ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	Anno	Anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Domenica 5 Marzo 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 5 Marzo 1899 — Num. 64

ROMA, 4 marzo 1899

Il ministero Szell ha compiuto a Budapest un vero miracolo. Non soltanto è cessato lo scisma, fatto nascere dalla famosa *lex* Tisza, dalla pretesa cioè del Banffy di governare senza la Camera e per mezzo dei *club*, ma il partito nazionale ha deciso di fondersi in quello che regge da più che trent'anni oramai i destini dell'Ungheria. Chi ci fa l'onore di leggerci assiduamente, non deve aver provato meraviglia all'annunzio di questo risultato. Noi infatti abbiamo sempre sostenuto che, ecclissatosi il Banffy, la vita parlamentare ungherese avrebbe ripreso il suo naturale svolgimento. Però i fatti hanno superato anche le nostre rosee aspettazioni. Ripetere adesso il vecchio *post nubila Phoebus*, è troppo poca cosa. Non soltanto il sole è riapparso sull'orizzonte magiaro, ma tutti i cuori esultano e da tutte le labbra erompono inni. Lo stesso Kossuth, e gli altri che non possono schierarsi col Governo perchè non ammettono il dualismo, il giorno in cui lo Szell ha svolto alla Camera il suo programma, hanno lasciato intendere che si limiteranno oramai a combattere sul terreno dei principii; sicchè dell'ostruzionismo e degli altri metodi faziosi di lotta si può dire che furono.

Bisogna confessare, del resto, che lo Szell era specialmente indicato per un lavoro di pacificazione. Operò già qualche cosa di simile nel 1875 quando la vecchia maggioranza deakista si fuse col centro sinistro presieduto da Tisza, e la sua partecipazione al nuovo ministero come ministro delle finanze ebbe uno spiccato significato di concordia. Così egli ha potuto adesso proclamare più ascoltato la fine delle lotte sterili, la riconciliazione e la ripresa del lavoro utile. Su quali basi avverrà ciò?

Coloman Szell ha annunziato che il nuovo Governo si occuperà senza indugio della rinnovazione del compromesso; ha proclamato che la politica estera dell'Austria Ungheria deve aver per fondamento la triplice alleanza, e per scopo la pace. E l'aula parlamentare echeggiò di applausi. Questa lieta fine, che fa rassomigliare l'incidente ungherese ad un dramma del vecchio repertorio, susciterà sentimenti di emulazione in Austria? Questo sì che sarebbe un vero miracolo. Ma i precedenti non possono che frenare anche le più modeste speranze.

✂

In Spagna le cose non assumono una piega troppo promettente. Mentre il paese domanda riforme radicali Parlamento e Corona gli regalano intanto una crisi ministeriale.

Secondo le ultime notizie, fra i tanti consigli che le provenivano da ogni lato la Regina-reggente si sarebbe appigliata a quello di richiamare al potere i conservatori, parendole — almeno così sembra — pericoloso di concedere a Sagasta la facoltà di sciogliere le Cortes. Eppure sarebbe stata questa una soluzione non solamente logica, ma anche assennata, perchè dalla viva voce del paese sarebbero così pervenute direttamente alla Corona indicazioni precise sulle sue tendenze ed aspirazioni.

Tutti coloro i quali, richiesti o no, autorizzati o no, hanno dato consulti sulla malattia che affligge dovunque il parlamentarismo, si sono dimenticati di tenere conto di un sintomo capitale: della ripugnanza cioè dei governanti a consultare il paese nei momenti tipici, sottoponendogli poche questioni e tutte chiare e precise. Ciò, naturalmente, produce confusione di idee e spiana la via agli equivoci. Nel caso presente tanto più l'appello agli elettori per mezzo di Sagasta sarebbe stato indicato, in quanto che si è determinata una scissura nel campo liberale, e nei partiti parlamentari si sono determinati raggruppamenti, i quali sarebbe stato bene vedere quanto rispondono ai movimenti dell'opinione pubblica. Ma, in politica, la logica raramente trionfa; e quella che adesso sembra destinata a trionfare in Ispagna è la solita presunzione dei governi, i quali si sentono mal sicuri, di salvarsi stringendo i freni e invocando magari l'aiuto del clero.

Il ministero Silvela-Polaveja, del quale ci si annunzia, invece, l'imminente costituzione, ha un programma che va dal clericalismo più aperto (nei suoi discorsi recenti ha invocato l'autorità pontificia) ad un certo tal quale regionalismo. Il Pidal, in predicato quale ministro degli esteri, accentuerebbe la tendenza clericale nel nuovo Gabinetto, al quale sarebbe affidato il cómpito di salvare la Spagna.

In condizioni normali, bisognerebbe cominciare dal chiedere se esso avrà la forza di salvare sè stesso, perchè l'attuale Camera eletta sotto Sagasta dovrebbe essergli in maggioranza contraria. Ma il Gamazo forse, irritato com'è contro Sagasta, concederà tregua al suo successore. In ogni modo è probabile che la reggente concederà a Silvela la facoltà negata al Sagasta, di interrogare gli elettori; indizio anche questo del pregiudizio imperante all'Escuriale: che ad una situazione come quella che attraversa attualmente la Spagna, si possa recare rimedio con un programma reazionario. Quando mai i governanti vorranno convincersi sul serio che la libertà è come la lancia di Achille: che guarisce le ferite da essa stessa fatte?

L'ITALIA IN CINA

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa in data del 4, ore 10,25, quanto segue:

Si ha da Pekino che vi è grande probabilità che il governo cinese rifiuterà di acconsentire alle domande del governo italiano per una occupazione temporanea della provincia di Ce-Kiang. Queste domande hanno causata una grande eccitazione nei circoli cinesi e le autorità di Pekino ne fanno risalire la responsabilità all'Inghilterra accusandola di aver eccitata l'Italia a questa impresa.

Nei circoli diplomatici si ritiene che l'azione dell'Italia precipiterà lo smembramento dell'impero.

Non sappiamo quanto di vero vi sia in questa interpretazione delle intenzioni dei circoli politici e diplomatici di Pekino; ma quali esse sieno noi vogliamo sperare, anzi riteniamo che non varranno menomamente ad alterare la linea di condotta tracciata a se stesso — col consentimento e il plauso di tutta l'Italia che non si pasce soltanto di rettorica e che sa vedere nell'avvenire qualche cosa di diverso degli spauracchi messi in scena ieri alla Camera dal conte Bosdari — dal Governo italiano.

Che il Governo chinese non abbia ordinato speciali luminarie il giorno in cui ha saputo che l'Italia andava ad occupare — sia pure previo pagamento d'affitto - una provincia, e non disprezzabile, del celeste impero, si capisce. Ma se questo si capisce non deve voler dire che noi non anderemo egualmente a piantare la bandiera italiana di fronte alla baia di San Mun.

Il ministro degli esteri on. Canevaro, rispondendo ieri d'urgenza ad alcune interrogazioni, ha detto che «la nostra azione fu comunicata alle potenze interessate negli affari dell'estremo oriente» il che tradotto in prosa ad uso del pubblico vuol dire che la occupazione è stata decisa e, in qualunque modo, si farà, con o senza l'assentimento dei circoli di Pekino.

Crederemmo in fatto di recar ingiuria al nome e al governo italiano interpretando in diverso modo le misurate, ma eloquenti parole dell'on. Canevaro.

Il quale — nemico com'è delle avventure coloniali e dei colpi di testa, ciò di cui diede prova anche recentemente a proposito della marcia di Menelick verso il Tigrè, quando da un lato si invocava una grossa spedizione militare in Africa e dall'altro si consigliava addirittura la fuga da quelle spiagge poco ospitali, ed egli non seguì nè l'uno nè l'altro consiglio — il quale, ripetiamo, non è a credersi avrebbe accettate interrogazioni e risposto come fece, se non avesse nel suo giuoco tutte le carte che gli occorrono.

L'opinione degli uomini politici, dei commercianti e degli industriali in Italia, è da lungo tempo ben chiara a proposito dell'estremo oriente.

Da quando Napoleone III andò ad aprire i primi porti della Cina, tutti si son preoccupati dell'avvenire del nostro commercio in quelle lontane contrade. Fatta l'Italia, entrata nel numero delle grandi potenze, aumentati i nostri bisogni di espansione e di attività, avremmo forse potuto utilmente concorrere con le altre potenze alla occupazione di qualche punto della costa, quando tutta l'Europa pareva riversarsi, all'ombra degli allori giapponesi, su quel territorio in cerca del nuovo vello d'oro.

Ma il governo di allora non credette di partecipare a quel banchetto e se ne avvantaggiarono gli altri.

Oramai non restava più nulla, nulla all'infuori di un piccolo punto del golfo di Petchili, proprio in faccia a Pechino, che nessuna potenza occuperà se non all'ultimo atto del dramma, e questa baia di San Mun, nelle cui acque si trovano ora i nostri incrociatori.

Già altre potenze, addormentatesi come noi, avevano adocchiato quel punto. Persino il Belgio, per non parlare di paesi più importanti, si era mosso; potevamo noi giungere ultimi o non giungere affatto, in questa corsa verso la conquista dell'avvenire, cristallizzarci per sempre nella miseria senza speranza?

Dato che l'occupazione della baia d'Assab sia stata un errore, è egli giusto invocarne le conseguenze, non per migliorare i sistemi nostri di espansione all'estero, ma per negare ogni espansione, per affogare ogni spirito di attività, per lasciar insabbiare tutti i nostri porti e ridurli come quello di Ancona, dalla cui tristezza e miseria forse l'on. conte Bosdari trae le sue inspirazioni e le sue maleauguranti previsioni?

Noi vogliamo sperare che le proteste dei circoli chinesi non abbiano maggior valore di quelle del conte Bosdari; ma, anche quando ciò fosse, riteniamo che, ciò che è ormai annunciato, si debba fare.

Meglio se si farà d'accordo con tutti. In fondo, non è la China che deve dolersi di noi. Non è nostra la colpa se ha voluto rinchiudersi nella sua storica muraglia e non vedere ciò che accadeva nel mondo, e non mettersi a contatto del progresso e farsi battere dal Giappone e lasciarsi imporre volta a volta la politica della Francia o dell'Inghilterra o della Russia, per finire nel marasma e nel disfacimento morale e territoriale. E non è per la piccola parte che l'Italia or vuole rappresentare nell'estremo Oriente che proprio si deve scuotere il sistema nervoso dei circoli politici chinesi, provato da ben altri avvenimenti a ben più duri disinganni.

I nostri interessi non solo, ma il nostro buon nome e il nostro prestigio nel concerto delle nazioni, non potrebbero tollerare del resto che quanto è stato comunicato alle potenze e annunziato alla Camera non trovasse riscontro nella realtà.

Il nuovo presidente del Senato francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11.10 ant. — (*Jacopo*). Dopo tre scrutinii, Fallières riuscì iersera eletto presidente del Senato con 151 voti contro 85 dati a Constans.

L'elezione di Fallières è giudicata come ostile agli anti-dreyfusardi perchè lo si assicura favorevole alla revisione.

Egli provò ciò votando contro il governo nella legge di spossessamento della sezione penale.

Lo si dice amico personale di Loubet, il quale ne divide completamente le idee. Quanto alle cause che indussero Constans, uomo noto per avvedutezza di spirito, ad esporsi allo scacco, e a lasciare Costantinopoli senza la certezza assoluta del successo, esse si ignorano.

Alcuni senatori, per lenirne la ferita, affermano che essi lo vollero riserbare per la prossima presidenza del Consiglio.

Ad ogni modo, la sua posizione a Costantinopoli diviene difficile, la sua autorità restandone sensibilmente diminuita.

Clemente Armando Fallières nacque a Mésin (Lot-et-Garonne) il 6 novembre 1841; avvocato, oratore facondissimo, entrò la prima volta alla Camera il 20 febbraio 1876, mandatovi dagli elettori repubblicani del circondario di Nerac, battendo il candidato bonapartista. Dopo l'atto del 16 maggio 1876, fu uno dei 363 deputati delle Sinistre riunite che rifiutarono un voto di fiducia al Gabinetto De Broglie.

Nel 1880 fece parte del governo qual sottosegretario di Stato per gli affari interni. Duclerc, nel 1882, diede al Fallières il portafoglio dell'interno nel Gabinetto da lui presieduto e succeduto a Gambetta.

Nel seguente anno succedette a Duclerc, ammalatosi, nella presidenza del Consiglio; ma fu primo ministro per 15 giorni, poichè si dovette dimettere pei fierissimi attacchi della Destra nella questione dei pretendenti.

Fu ministro dell'istruzione nel Gabinetto Ferry ed accettò nuovamente il portafoglio dell'interno nel ministero Rouvier (31 maggio 1887).

Sadi-Carnot, divenuto presidente della Repubblica, lo incaricava della formazione di un Gabinetto; egli non vi riuscì ma entrò nel Gabinetto Tirard, insieme con Loubet, come ministro della giustizia.

Fu anche ministro guardasigilli nel Gabinetto Freycinet (17 marzo 1890).

Eletto senatore inamovibile del Lot-et-Garonne, ricoprì in Senato importanti cariche, fra cui quella di vicepresidente. Rifiutò però di entrare successivamente in varie combinazioni ministeriali.

Complessivamente Fallières ha partecipato a dieci ministeri.

Le rivelazioni di Esterhazy

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 4, ore 10.15 ant. — (*Emme*). La prima parte delle rivelazioni di Esterhazy occupa dodici colonne del numero odierno del *Daily Chronicle*.

Nell'esordio Esterhazy ripete il solito lamento di essere stato adoperato come strumento dallo Stato maggiore, e poscia abbandonato.

Egli pubblica una lettera emanante dal Ministero della guerra alla vigilia della sua deposizione in Cassazione che gli ricorda gli obblighi del segreto professionale.

Segue quindi il racconto della prima giornata della sua deposizione avanti alla Corte di cassazione. Esso consiste in una particolareggiata narrazione delle relazioni esistite fra Esterhazy, Du Paty de Clam, il colonnello Henry e altri membri dello Stato maggiore dal giorno in cui egli ricevette il famoso telegramma a firma *Speranza* per inviarlo a Picquart in Tunisia.

Moltissimi di questi fatti, già noti, assumono maggiore importanza perchè connessi fra di loro e documentati.

Esterhazy sostiene insomma di non avere mai saputo nulla dell'affare Dreyfus e di non avere conosciuto du Paty de Clam e Henry, ecc. fino al momento in cui fu minacciato dell'accusa di essere autore del *bordereau*.

Allora egli si lasciò guidare come un fanciullo.

Du Paty de Clam e Henry gli dettavano le lettere che doveva indirizzare al ministero della guerra, al presidente del tribunale militare, ai generali, suggerendogli minutamente le risposte che doveva dare e informandolo in pari tempo dell'inchiesta Pellieux, delle domande che gli sarebbero state rivolte, delle deposizioni che lo avevano preceduto.

Durante l'inchiesta lo Stato maggiore tenevasi in continua comunicazione col suo avvocato.

Esterhazy conclude infine che i generali Gonse e Pellieux gli ordinarono di sfidare Picquart; Gonse anzi gli trovò i padrini.

Esterhazy documenta la sua narrazione con lettere e *fac-simili* i quali provano certamente che du Paty de Clam e Henry gli dettavano le lettere e gli facevano imparare a mente le risposte da dare.

Falsificazioni diplomatiche

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 4, ore 11.30 antimeridiane. — (*Emme*). Fra i documenti venduti al governo francese dal gruppo a cui è dovuta la falsificazione dei documenti Dreyfus, nel 1894 si trovò un supposto trattato concluso fra l'Inghilterra e l'Italia per la riconquista del Sudan.

Il documento era assolutamente apocrifo; ma ciò non ostante, siccome il governo francese lo comprò ritenendolo autentico, esso prova, contrariamente alle recenti asserzioni, che questo governo aveva ragione di credere che l'Inghilterra contemplava già da tempo la riconquista dei territori sudanesi.

La conferenza sul disarmo

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: «L'Inghilterra rispose, in modo conforme alle vedute dello czar, alla seconda circolare del conte Muravieff, circa la Conferenza internazionale per il disarmo e la pace.»

La nomina del principe Enrico a comandante della squadra nell'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 4, ore 11 antimer. — (*Hermann*). Alla nomina del principe Enrico di Prussia a comandante della squadra tedesca nell'estremo Oriente annettesi grande importanza politica. L'officioso *Berliner Neusten Nachrichten* riferisce a questo proposito ciò che pensasi nei circoli competenti della marina.

Il giornale fra l'altro scrive che l'animosità dimostrata dalla stampa inglese e americana contro l'ammiraglio Diederich non potrà sbizzarrirsi contro il fratello dell'imperatore, attesa pure la popolarità che il principe Enrico gode nella marina inglese.

Il fratello dell'imperatore è cognato dello czar e nipote della regina d'Inghilterra: tanto per queste sue relazioni di parentela, quanto per il suo valore personale appare quindi atto all'appianamento di molte differenze esistenti nell'estremo Oriente fra la Germania e le altre potenze.

La procedura militare in Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 4, ore 2.15 pom. — (*Hermann*). In pochi minuti il *Reichstag* compose oggi il vecchio conflitto esistente fra l'impero, la Prussia e la Baviera a proposito di speciali privilegi da concedersi ai bavaresi nella nuova procedura militare.

L'ultimo ostacolo all'introduzione della nuova procedura militare fu tolto dopo poche parole pronunciate dal cancelliere Hohenlohe e dall'ambasciatore bavarese conte di Lerchenfeld, i quali dichiararono che non saranno introdotte nuove modificazioni alla legge, senza il previo consenso della Baviera.

Il *Reichstag* accettò senza discussione in prima e seconda lettura la legge concernente l'istituzione di un tribunale speciale bavarese nella Suprema Corte militare a Berlino.

Com'è noto, questo componimento era stato combinato fra il principe reggente Luitpoldo e l'imperatore Guglielmo quando questi, di ritorno dalla Palestina, sostò per due ore in Monaco.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3. — Labouchère combatte alla Camera dei Comuni l'aumento dei territori dell'impero che ha per conseguenza aumenti illimitati delle spese militari. Presenta perciò un emendamento, tendente a diminuire l'esercito di 4350 uomini.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, combatte l'emendamento Labouchère e dice che l'aumento delle spese per l'esercito e per la marina è motivato piuttosto dagli aumenti analoghi delle altre potenze.

L'aumento Labouchère è respinto con 188 voti contro 54.

Il Congresso macedone

GINEVRA, 3. — Il Congresso macedone, convocato per oggi dal Comitato centrale macedone, è stato aggiornato.

Gli organizzatori del Congresso dichiarano opportuno attendere i risultati della Conferenza per il disarmo.

La costituzione cretese

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da La Canea: La proposta della Russia di sottoporre la Costituzione cretese al ministro degli affari esteri italiano, on. ammiraglio Canevaro ed agli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Francia residenti in Roma, è stata accettata.

I conservatori al potere in Spagna

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 4, ore 2 pomerid. — (*Ramon.*) La regina-reggente propose ieri a Sagasta di comporre il nuovo gabinetto senza accordargli però lo scioglimento delle Cortes. Sagasta le rispose essere ciò impossibile. Anche Montero Rios dichiarò che non poteva costituire un gabinetto con le Cortes attuali.

La regina-reggente fece allora chiamare il capo dei conservatori Silvela, dandogli l'incarico di costituire la nuova amministrazione.

Silvela ha accettato l'incarico e il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza ed affari esteri, Silvela; guerra, generale Polavieja; interno, Dato; finanze, Villaverde; giustizia, Duran; marina, ammiraglio Camara; lavori pubblici e colonie, marchese Pidal.

I ministri hanno prestato stamane giuramento nelle mani della Regina Reggente.

La presidenza del Senato sarebbe riservata al maresciallo Martinez Campos; la presidenza della Camera dei deputati ad Alessandro Pidal, fratello del ministro dei lavori pubblici.

Prefetto di Madrid sarà nominato Linier e sindaco sarà nominato Gasset, direttore dell'*Imparcial*.

Gli amici del presidente del Consiglio, Silvela, dicono che la Regina regente potrà ratificare il trattato di pace cogli Stati-Uniti senza il voto preventivo della Camera dei deputati.

La soluzione della crisi, febbrilmente attesa, soddisfece mediocremente.

Approvasi il rifiuto di Sagasta a ricostituire il gabinetto, senza avere la facoltà di sciogliere le Cortes, come avrebbe desiderato la regina-reggente.

Generalmente il nuovo gabinetto è ritenuto inferiore alle circostanze che aggraveransi ove si realizzino le minacciate limitazioni alle istituzioni democratiche.

Il noto clericalismo di parecchi fra i nuovi ministri accresce la diffidenza.

Si crede che le elezioni generali politiche avranno luogo alla fine di aprile e che le nuove Cortes si apriranno in maggio.

— L'ammiraglio Montojo, già comandante della squadra spagnuola alle isole Filippine, e Sostoa, comandante dell'arsenale di Cavite, sono stati condotti in prigione. Linares verrà pure domani arrestato.

PARIGI, 4, ore 11 antimerid. — (*Jacopo.*) Aguinaldo chiese sette milioni di dollari per liberare i prigionieri spagnuoli.

Il governo di Madrid autorizzò Montero Rios ad offrirne due facendo chiedere all'arcivescovo di Manilla se gli ordini religiosi vi contribuirebbero. L'arcivescovo rispose di mancare di fondi.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST, 4. — Alla Camera dei deputati si discute il progetto di proroga della legge sull'esercito per un anno e sul contingente di leva pel 1899.

Il ministro della difesa nazionale, barone di Fejervary, dichiara che sarebbe prematuro di discutere sull'aumento del contingente di leva, sebbene sia probabile che l'aumento venga chiesto.

Soggiunge che il paese non desidera la guerra, ma vuole essere armato pel caso di guerra.

La Camera approva la proroga della legge sull'esercito per un anno e sul contingente di leva pel 1899.

Un grave sciopero a Barcellona

BARCELLONA, 4. — Gli operai di una fabbrica nella regione di Ter, si sono messi in isciopero.

Le autorità hanno concentrata sul posto numerosa gendarmeria. Sembra che lo sciopero assuma carattere di gravità.

Il nuovo cannone americano

LONDRA, 4, ore 10.30 ant. — (*Emme*). Il nuovo *Bill* americano per la riorganizzazione dell'esercito e della flotta contiene una clausola che provvede alla costruzione di un nuovo cannone del calibro di 40 centimetri; il maggiore calibro finora tentato.

Questo cannone sarà di tipo assolutamente diverso dagli europei, specialmente per perfezionamenti che lo faranno eccezionalmente leggero e di facile maneggio.

Un milionario avvelenatore

LONDRA, 4, ore 12,30 pomerid. — (*Emme.*) Negli ultimi due mesi in New-York si erano verificati alcuni casi di avvelenamento compiuti con mezzi straordinari. Si trattava di doni, inviati secondo l'usanza anglo-sassone per la solennità di Natale, e contenenti cyanide di mercurio.

In seguito alla morte di tre persone la polizia si mise a indagare il mistero, e il risultato delle sue ricerche ha condotto all'arresto di Roland B. Molineux, figlio di un industriale milionario.

Una delle vittime dell'avvelenatore era stato un suo rivale in amore, e il Molineux aveva sposata la donna contrastata, poche settimane dopo la morte del rivale.

Un'inchiesta sui disordini ferroviari in Russia

PIETROBURGO, 4. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo Czar ha incaricato il suo aiutante di campo, generale Wannowski, di fare un'inchiesta sulle cause dei disordini cominciati il 20 febbraio nell'Università di Pietroburgo e continuati nelle altre Università, e sui fatti avvenutivi e di riferire poscia allo Czar il risultato dell'inchiesta.

Lo Czar ha visitato la Scuola d'artiglieria Costantino.

In giro per il mondo

Un impiegato si presentava tutte le mattine al portiere d'una casa a domandare le notizie della salute d'un inquilino ammalato.

— Sempre le stesse, mio caro signore, sempre le stesse! — rispondeva ogni giorno il portiere.

Una mattina, però, ebbe a rispondergli:

— Pare che vi sia un sensibile miglioramento.

L'impiegato fece una smorfia di delusione.

— Davvero?

— Certamente. E non capisco come mai le dispiaccia. L'ammalato non è suo amico?

— Che amico! — esclamò l'impiegato. — Si tratta d'un collega d'ufficio più anziano di me!...

E allontanandosi, non potè astenersi dal mormorare:

— Addio promozione!

Pensavo a questo episodio nel rileggere i bollettini sulla salute del Pontefice. Chi sa quante delusioni in quelle notizie rassicuranti!

Poichè, per quanto sia difficile e anche triste a dirsi, è certo che nessuna morte è tanto attesa e — perchè no? — tanto desiderata, quanto quella di chi arriva a esser Papa.

Già cominciamo a dire che, quasi subito dopo l'elezione del Pontefice, si cominciano a fare i calcoli e i pronostici su quello che gli succederà sulla cattedra di San Pietro. Sono ventun anni che Leone XIII è papa; e sono almeno vent'anni che l'on. Raffaele de Cesare, per esempio, fa degli articoli sul futuro conclave. Articoli che, volere o no, vengono a significare quanto segue:

— Quando Vostra Santità sarà morta... e mica ci manca tanto, sa?... Quando, dunque, Vostra Santità sarà morta, succederà questo e quest'altro...

È già profezia.

E' una cosa che succede solamente a chi è Papa. Bisogna tuttavia riconoscere che non è una cosa piacevole.

Per fortuna Leone XIII si rassegna a realizzare (disse il pittore Chartran, il suo ritrattista, a un giornalista che ebbe a intervistarlo) l'esistenza più lunga che ricordi la storia pontificale.

— Voi mi crederete — ha soggiunto Chartran; — da sette anni non ha cambiato. Non ha più rughe ora di quante ne aveva allora, anche adesso ha lo stesso sorriso, la stessa voce stranamente sonora e musicale, d'un timbro grave che ha le vibrazioni di una campana. Il tempo non può nulla su quel vegliardo, sostenuto da un'influenza sovrannaturale. Un accidente può cagionare d'improvviso la sua fine; ma egli può anche diventare centenario; poichè nessun male organico lo minaccia di distruzione....

E Chartran ha soggiunto ancora:

— Spesso, Leone XIII mi ha detto: «Se Dio non mi chiama a sè, vuol dire che egli stima la mia presenza quaggiù necessaria per compiere i suoi disegni; bisogna che io resti ancora dieci anni per condurli a buon termine. Io ho l'idea che questo periodo di vita non mi sarà rifiutato.»

Ma no, ma no!

Se il coronamento dei disegni di cui si tratta consiste nel disfare l'Italia, non dieci soli anni, Santità! Possiate vivere altri mille anni!

Nessun cardinale papabile ve li augura, certamente, con sincerità pari alla mia!

✂

Augusto Sindici ha pubblicato il IV fascicolo dei suoi sonetti romaneschi intitolati: *Studi dal vero*. Sono, come sempre, pieni di vita e di verità. Pubblico questo che è un piccolo capolavoro:

— Te m'hai da pijà un parco all'Argentina.
— Sicuro! — E poi cambiamme 'ste sciocaje,
famme un partò, ma de peluscia fina,
'n'antra vesta de seta... — E daje... daje —
— Sò' tre anni che ciò quela turchina
e a li cappelli nun ce poi più guardaje
e ciò quer tulemenne de matina:
che lo porteno tutte le canaje!
e capirai!! — Capisco!... — E a cosa pensi!
— Penzo de cuntentatte anima bella:...
Va quà dar botteghino a via Crescenzi,
gioca sette, ventuno e trentatrè,
si piji er terno, allora tu, sorella,
tu farai la Riggina e io farò er Re!

Tra le carte del poeta tedesco Emanuele Geibel s'è trovata, in questi giorni, una curiosa lettera con la data del 1882, a lui diretta dagli allievi d'un collegio di Lubecca. I ragazzi supplicavano il poeta a smettere di scrivere, poichè tutto quello che usciva dalla sua penna era difficilissimo a imparare a memoria.

«..... Sono otto giorni, onoratissimo signor Geibel, che il maestro ci ha dato il vostro poema *Speranza di primavera* perchè lo imparassimo a memoria. Ebbene cinque di noi siamo stati messi a pane ed acqua per non averlo saputo recitare convenientemente e due puniti con la frusta per non aver potuto andare più oltre del secondo verso. Senza dubbio voi non immaginavate, nel comporre il vostro poema, alle disgrazie di cui esso sarebbe stato cagione!

«Il maestro dice che quella è poesia sublime! Sarà!... Ma è terribile doverla imparare a memoria. Per questo noi vi supplichiamo di non scrivere mai più della poesia sublime...»

Il giornale tedesco che pubblica questa lettera singolare ha trascurato di farci sapere se il poeta abbia risposto e come.

✂

Il nuovo sindaco di Carovilli, sulla porta del suo gabinetto, ha fatto affiggere il seguente avviso:

Gabinetto del Sindaco

Il Sindaco è in Ufficio tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 a. m. e dalle ore 4 alle 5 p. m. per firmare e ricevere il pubblico.

Pagherei un caffè da due soldi a chi mi sapesse indicare il punto preciso dove il pubblico sarà firmato dal sindaco.

E' morto il barone Reuter, il fondatore della famosa Agenzia Reuter; un uomo di cui davvero si poteva dire che era un *self made man*.

Nato a Cassel nel 1817, fu dapprima impiegato di banca e quindi libraio. Nel 1849 andò a Parigi e divenne corrispondente di giornali.

Allorchè, qualche tempo dopo, il governo prussiano rese accessibile al pubblico la linea telegrafica Berlino-Aix-la-Chapelle, Reuter si stabilì in Aix-la-Chapelle, dove, con un servizio ben organizzato di piccioni viaggiatori, accentrava i dispacci di Bruxelles e di Parigi, che, in seguito, telegrafava ai giornali e ai banchieri di Berlino.

Da quel momento data la sua fortuna.

Nel 1858 trasportò i suoi uffici a Londra, trasformò la sua impresa in Società per azioni, fondò succursali in tutte le principali città di Germania e.... diventò la bestia nera del principe di Bismarck.

Inoltre diventò anche barone e parecchie volte milionario; il che non guasta mai.

✂

Per finire: quattro versetti ai quali l'avv. Castorani-Milli ha messo nome: *Doccia*.

Tenendo fra le mie la mano bianca
io le chiesi tremante: *Sì o no?*
Ella coll'aria sua languida e stanca
Vagamente risposemi: *Ah!.. sì!.. no!..*

Vice-Rishel.

La Francia nel golfo di Oman

ADEN, 20 febbraio. — Si è detto che il fatto di Mascate non sia altro che una manovra franco-russa. La Russia non vi entra per nulla. Il console di Francia a Mascate, Ottavi, è un uomo turbolento, che voleva far parlare di sè; ecco tutto. Da che occupa il suo posto, egli cerca di intrigar con tutti i mezzi e di crearsi una posizione preponderante presso il sultano. Di qui continui dissensi col maggiore Fagan, agente politico inglese. Una delle tattiche del console francese era di rilasciare delle patenti di protezione: lungo la costa di Oman, si trovano un po' dappertutto dei protetti francesi, e i velieri portanti bandiera francese aumentano di giorno in giorno. Il sistema era abusivo, per nulla giustificato. Il commercio della Francia è limitatissimo in quella regione. Sudditi francesi non ve ne sono. A Mascate non esiste neppure una missione cattolica, una scuola europea. Il console Ottavi si agitò, si dimenò: intrigò unicamente per farla agli inglesi.

Da qualche tempo pressochè tutti i bastimenti a vela che esercitano il traffico degli schiavi nel golfo di Oman inalberano bandiera francese; ne sono stati catturati tre o quattro in queste condizioni. Le patenti di protezione sono a preferenza ottenute dai padroni di barche adibite alla tratta. Ciò ha provocato ripetuti conflitti tra l'autorità inglese e il rappresentante consolare francese, l'Inghilterra avendo avocato a sè l'esercizio della polizia nelle acque di Oman e del golfo persico. Il console di Francia, naturalmente, non copre in modo assoluto i trafficanti di schiavi; ma poichè il battello catturato porta bandiera francese ed ha le sue carte in regola, la procedura si complica.

L'anno scorso il console fu ad un punto per ottenere il porto di Bander Khairan a 10 miglia al S. E. di Mascate; il tentativo fallì, per mal volere dello Sceicco locale, che lo attribuì alle manovre inglesi. Subito dopo si cominciò a lavorare per avere il porto di Bander Jissa, ch'è a mezza strada tra Khairan e Mascate.

Verso la fine del gennaio scorso, il governo dell'India ebbe la certezza che un processo verbale di cessione era stato firmato tra il sultano e il console di Francia. Immediatamente, il *Redbreast*, cannoniera inglese di stazione a Bombay, ebbe ordine di recarsi a Mascate. La *Sphinx*, stazionario del Golfo Persico, si trovava a Koneit, e lo stesso ordine le fu trasmesso per la via di Bassorah.

Bisogna osservare che nè Koneit nè Mascate sono collegate telegraficamente all'India.

D'altra parte, nei primi di febbraio, l'*Eclipse*, portante la bandiera del contr'ammiraglio Douglas, comandante in capo della divisione navale delle Indie orientali, giunse a Bombay, e il giorno 10 fece rotta verso Mascate, con l'*ultimatum*.

Tutto ciò è stato fatto rapidissimamente. Si era saputo che l'*avviso* francese *D'Estaing*, recentemente giunto dall'Europa e che si trovava nel golfo di Aden, aveva istruzioni di dirigersi a Bander Jissa e piantarvi la bandiera francese. Si trattava dunque di prevenire quest'operazione e sventarla.

Ecco in quali termini l'ufficio inglese di navigazione descrive questo ormeggio:

«Bander Jissa è un piccolo ancoraggio, a 5 miglia S. E. di Mascate, formato da un isolotto a picco, di 600 *yardes* di lunghezza e 280 piedi di altezza, che è all'entrata di una baia di tre quarti di miglio, in lungo e in largo. L'entrata E. ha 300 *yardes* di larghezza e 7 braccia di profondità; l'entrata O. è bloccata da uno scoglio piatto, avente da ciascun lato una profondità di un braccio e mezzo. Il porto offre da 4 a 7 braccia; sulla riva O. si trovano un grosso villaggio e una foresta di datteri.»

Si afferma che la Russia è d'accordo con la Francia in questo affare in base al fatto che la Russia ha testè creato un consolato a Mascate. Ma io aggiungo che il titolare di questo posto non ancora ne ha preso possesso.

Non si può dunque dire che il console di Francia sia d'intesa con quello di Russia, poichè questi effettivamente non esiste. Del resto la Russia non si interessa che ben poco alla questione della costa arabica del golfo d'Oman. Le pretese della Russia tendono al golfo Persico e allo stretto di Ormuz, dove essa mira a Bander Abbas.

Il sultano di Mascate, non sentendosi appoggiato e non vedendo innanzi a sè che i cannoni inglesi, ha retroceduto; egli non poteva fare altrimenti. I francesi avrebbero torto a dolersi di lui.

H.

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio, dal quale appare che la questione è stata risolta con soddisfazione d'ambo le parti contendenti:

PARIGI, 4. — I governi francese ed inglese hanno convenuto che la Francia avrà a Mascate un deposito di carbone alle stesse condizioni dell'Inghilterra.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 4, ore 3 pom. — *(edi.)* E' morto un giovinetto undicenne, a nome Enrico Cardelli, ricoverato a questo ospizio di carità. L'autorità giudiziaria sta istruendo processo. La istruttoria dovrà stabilire se la malattia del giovinetto si deve a sevizie non troppo bene spiegabili. Intanto sono state raccolte testimonianze che il bambino fu oggetto di brutti crudeli scherzi e peggio. Pare certo che si avrà un processo contro il presunto responsabile, che sarebbe persona non precisamente addetta al personale del ricovero.

— Certa Cesira Grossi, di Giacinto, ventiquattrenne, per dispiaceri intimi tentava ora di uccidersi, inferendosi una coltellata all'addome. Trovasi all'ospedale.

NOTIZIE MILANESI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 4, ore 4,10 pomeridiane. — *(Mos.)* Per commemorare la morte di Cavallotti lunedì il deputato Bovio terrà una conferenza privata nel salone della Società permanente, e stamane si pubblicò un numero unico letterario.

— Lo studente Pozzani, tradotto ieri in questura fu rilasciato, affermando egli di non aver dispensato manifesti per commemorare Cavallotti.

— Mon. Nazari prevosto di Treviglio, di cui tanto si parlò in questi giorni, si trova a Milano in un convento. La ragione del suo allontanamento fu proprio quella accennatavi, cioè il dissidio con il cardinale Ferrari.

— Stamane si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore la signora Amalia Jacovitz vedova Masoli, proprietaria del noto negozio di mode a Santa Margherita a causa di una malattia incurabile. Un anno fa una di lei figlia si suicidò pure con un colpo di rivoltella.

NOTERELLE PISANE

PISA, 4. — *(Baraccani)* E' ritornata la calma tra gli studenti.

E' generalmente lodato il rettore, che dimostrò agli studenti amorevolezza e fermezza ad un tempo.

— La Giunta comunale, intenta a studiare i vantaggi di un allargamento della cinta daziaria imposto dal governo come condizione per ottenere il rimaneggiamento del prestito dei venti milioni, chiese alla Direzione generale delle gabelle l'invio di un funzionario che esaminasse la quistione e si pronunziasse anche sulla possibilità di un riordinamento del servizio del dazio sulla base dei sistemi attuali.

Il funzionario è stato accordato e giungerà a Pisa fra giorni.

L'elezione di Spoleto
(Nostro telegramma particolare)

SPOLETO, 4, ore 1,15 pom. — Il deputato Bissolati parlerà qui domani, a favore della candidatura Turati che, per affermarsi, i socialisti oppongono all'avv. Sinibaldi, la cui rielezione si considera assicurata.

Il processo degli studenti

TORINO, 3. — *(Piero.)* Oggi è continuato il processo degli studenti arrestati per i disordini del 25 febbraio.

Stamane e oggi nel pomeriggio si udirono i testimoni d'accusa ed alcuni della difesa. Il processo comincia a diventare monotono stante l'uniformità delle deposizioni dei testi.

Domani si udranno gli altri testimoni e probabilmente lunedì si avrà la sentenza.

Gran folla di studenti nelle vie adiacenti al tribunale e numeroso apparato di forza pubblica.

Attentato a un sindaco
(Nostro telegramma particolare)

SPOLETO, 4, ore 10,40 ant. — Giunge da Scheggino notizia del tentato assassinio dell'egregio sindaco cav. Amici.

Gli fu sparato proditoriamente un colpo di remington. Miracolosamente rimase incolume. Fu arrestato per gravi indizi Antonio Urbani.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO COSTELLA E COMPAGNI

LIVORNO, 3. — La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Lucca ha dunque deciso iersera di rinviare al tribunale di Livorno, Costella e Chiappe, per appropriazione indebita e peculato, e Gori per complicità con essi. Ha dichiarato non luogo a procedere per sottrazione di documenti, e ha assolti per inesistenza di reato, il ragioniere municipale Giovanni Lucchesi, difeso dall'avv. T. Attalla, Maria Ciuti e Natale Conti.

L'ASSOLUZIONE DI SCARFOGLIO

NAPOLI, 4, ore 5 pom. — Stamane, al tribunale, si è discussa la causa di Scarfoglio e del gerente del *Mattino*, Zugiani, in purgazione della contumacia, dietro la nota condanna del tribunale di guerra.

Difendevano gli imputati l'on. Rosano e l'avv. G. Fatale.

Su uniforme requisitoria del pubblico ministero, Scarfoglio fu assolto per inesistenza di reato e il Zugiani per non provata reità.

TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 10, pubblicato oggi: « Lo Sport in Sardegna », G. Voltan. — Salto degli ostacoli, due illustrazioni. — « Nuovo metodo per bicicletta (con tre illustrazioni) », Nino. — Caccia alla volpe ed al daino a Roma, Napoli, Modena e Padova. — Notizia di ippica. — La caccia a Napoli, Roma, Milano, Livorno, Bonefro, Ancona, Radicena, Siena, Ravenna, Lucca, Rossano, Senigallia, Siracusa e Foggia. — Barca a vapore per caccia - prove sul terreno. — Tiri di Napoli, Roma, Bologna, Ancona, Genova, Milano, Torino, Firenze, Palermo e Schio. — Velocipedismo a Roma, Torino e Siena. — La squalifica del velodromo di Spezia. — Notizie di tiro a segno. Tridenti. — « Il 12.o Consiglio federale delle Società ginnastiche ». Augusto. — Sport pedestre ed atletico a Torino, Genova e Venezia. — Alpinismo a Torino, Viterbo e Firenze. — « San Malato e il fioretto Pini ». X. — « La coppa dei motociclisti ». Empoleos. — « Le corse di Auteil, Vincennes e Pau. — Tiro al piccione a Montecarlo, Malta e Namur. — Ciclisti americani in Europa. — Le 24 ore a San Francisco. — « Un morto vincitore ». Nex. — Le corse di Nantes. — « Lo Sport dell'Assommoir ». Ori. — « La caccia a Costantinopoli » Gal. » — « Da Malta ». M. — « La quaresima del foot-ball-club di Praga » Snop. — « Il primo torodromo nella Francia del Nord ». Bour. — Comunicazioni - Bibliografie - Teatri - Scacchi.

Abbonamento annuo con ricchi premi gratuiti, L. 5. — Scrivere all'amministrazione a *Napoli, Galleria Umberto I.*

CRONACA D'ARTE

Un quadro di Gelli:

La famiglia reale del Siam

Vi sono due pittori in Europa che lavorano, si può dire, nella storia: Lenbach e Gelli; due pittori, che pare siano stati dotati dagli dei del cielo espressamente per far piacere ai semidei della terra: gli uomini di Stato e i re. Lo studio di Lenbach sembra, infatti, un Congresso diplomatico, e lo studio di Gelli un *parterre de rois.* Sulle tavolozze di quei due artisti si è fatto l'impasto di gran parte della storia moderna: il pensiero di Bismarck e di Gladstone, il sentimento di Umberto e di Francesco Giuseppe, sono passati attraverso i colori di quelle tavolozze, e si sono fissati in una forma definitiva per l'avvenire. Più profondo e penetrante, il pittore tedesco ha raccolto nel suo chiaroscuro onnipossente tutta la forza della coscienza politica moderna, che ebbe i suoi rappresentanti in Gladstone, in Bismarck e in Moltke; più ricco, più ardente, e più gaio, l'italiano si è dato — o meglio è stato prescelto — a dipingere lo splendore delle Corti. Attirato dalla fama, il re del Siam di passaggio da Firenze, volle anche lui, come i re d'Europa, posare, con tutta la famiglia, innanzi all'illustre pittore fiorentino. Vi sarebbe da scrivere tutto un capitolo, pieno di aneddoti curiosi e di graziosi episodi, sul re del Siam nello studio del Gelli, durante il tempo in cui questi faceva il bozzetto del quadro, e mi auguro che l'amico *Jarro* non resista a lungo alle tentazioni del suo *bizzarro spirito,* per scrivere, lui che può, questo interessante capitolo. Io vidi il bozzetto, appena eseguito; e in questi ultimi giorni, il quadro, compiuto, prima che fosse involtato e spedito nel regno dei rubini. Con questo immenso quadro, che occupa tutta una parete del suo magnifico studio, mi pare che Edoardo Gelli possa aspirare addirittura al titolo di fondatore di dinastie. In quel quadro vi è tutto un mucchio di re in gestazione per i popoli del Siam.

Il presente ha voluto essere dipinto pei suoi sudditi, in mezzo alla famiglia, a cominciare naturalmente dalla moglie, che è, secondo la ferrea legge del sangue e della corona, una sua sorella, a finire all'ultimo rampollo; e ha voluto anche essere dipinto sopra un fondo esclusivamente europeo, perchè agli avvenire rimanga sulla tela una testimonianza incancellabile e una prova evidente del suo regale passaggio fra noi. Su queste rime siamesi, il Gelli creò versi italiani di meravigliosa fattura e compose un'opera che onora altamente la nostra arte. E non a caso dico: compose. Tutti quei ritratti, che certo non aspirano a rappresentare ai nostri occhi il più perfetto tipo della bellezza umana, per virtù del pittore arrivano a formare un bel quadro, nel vero e proprio senso della parola. L'arte, questa volta, ha nobilitato la materia, senza alterarla. Le è bastato toccarla, per nobilitarla.

L'intonazione generale del colore è data al quadro dal rosso scarlatto dell'uniforme del principe ereditario, che sta in mezzo, tra il re e la regina, e pare il fuoco centrale di una lente. Quel rosso si *sente,* anche quando non si vede, in tutto il resto del quadro: si sente sotto il *bleu* dell'uniforme del secondo genito, che ha trasparenze di velluto: si *sente* sotto l'oro del broccato di cui è tessuta la gonna della regina; si *sente* fin sotto le brune labbra del re che sorridono apertamente, e autorevolmente; e poi si vede, s'intravede, si ritrova, si discopre, diffuso, in lontane irradiazioni, dappertutto, nelle stoffe di fondo della sala, nei mobili, nel pavimento, nell'aria. Con grande semplicità, con la geniale sicurezza dell'arte, che, secondo il vecchio precetto oraziano, *tutto nasconde nel tempo stesso che fa,* il Gelli ha risoluto un problema tecnico importantissimo: l'unità cromatica del quadro in tutta quella varietà *obbligata* di colori negli uniformi e nell'ambiente. La luce diagonale ha aiutato l'artista nella soluzione del problema.

Anche la disposizione delle figure è un trionfo di gusto e di abilità. Il re, in uniforme bianco, siede in una poltrona dorata, con l'elmo piumato sul ginocchio; la regina, in broccato d'oro, siede a sinistra del re, col gomito sinistro sul bracciuolo della poltrona e un ventaglio nella destra; in piedi, tra i sovrani, ma un pò indietro, il principe ereditario in rosso, con accanto il secondogenito in uniforme *bleu* scuro, da cadetto. Gli altri tre principi, non ancora in età da uniforme, vestiti alla marinara, sono sparsi, come cioccolatini argentati in una scatola di *bonbons,* tra la famiglia: l'uno, in piedi, a sinistra, accanto al re; uno, sulla testa di una pelle di leone, ai piedi della madre; l'altro, accanto, sur uno sgabelletto di velluto granato, con le gambe incrociate e il muso per aria. E tutte quelle sette persone — tutta quella famiglia — vi par di poterle stringere in un pugno, tanto sono unite e raccolte, tanto anche l'illusione che formino una sola cosa, anzi una sola persona. Qual forza sintetica nell'intelligenza, nella pupilla e nel pennello, che han prodotto una simile pittura! E anche, qual forza di volontà!

Perchè io non posso concepire l'esecuzione di quel quadro, che nella tensione continua delle più nobili facoltà estetiche e morali dell'artista. Vi è una così profonda acutezza e raffinatezza in ogni più sottil particolare di disegno e di colore; vi è una così profonda dirittura di criteri e di coscienza nell'esecuzione di ogni parte, o viva o decorativa, del lavoro; che non si può fare a meno di ammirare l'artista che seppe con tanta sapienza disciplinare la sua arte, e con tanto gusto ridurre all'unica espressione del vero tutti gli elementi non sempre belli ed armonici che gli sono stati offerti per la riproduzione. Solo un ritrattista di genio, che sia anche un benedettino di coscienza, poteva risolvere vittoriosamente le infinite difficoltà che gli presentava una simile impresa. Ma Edoardo Gelli è appunto l'uno e l'altro. Come sanno i suoi re.

Rastignac.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 4 marzo 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Avremo il voto stasera? Speriamolo, altrimenti i rappresentanti della nazione saranno costretti a violare domani quel precetto della Chiesa che comanda di santificare le feste.

Nell'aula finora non c'è nessuno; ma, interrogati partitamente quasi tutti i deputati, si son mostrati impazienti di finirla con questa discussione che dura da ben due settimane.

Dopo aperta la seduta e letto il processo verbale, l'aula si popola. Le conversazioni si fanno animate. C'è nell'aria quella elettricità che accompagna sempre le sedute finali destinate a chiudersi con un voto politico.

Alle 2 sono presenti nell'aula più di 200 deputati.

✂

Interrogazioni.

Un medico provinciale a Bari. — All'on. De Niccolò che lamenta il ritardo frapposto alla nomina del medico provinciale di Bari, l'onor. **Marsengo-Bastia** risponde che è stato bandito un concorso. Appena terminato, si troverà un medico anche per la provincia di Bari. Finora ci fu difetto di mezzi o di personale.

L'on. **De Niccolò** prende atto di questa promessa e rileva come, mentre in tutte le altre regioni d'Italia la media della mortalità è diminuita, questa diminuzione non si verifica nelle Puglie e specialmente nella provincia di Bari.

Comunicazioni fra la Sicilia e il continente. — Gli on. Fulci, Vagliasindi, De Felice e Tripepi hanno presentato interrogazioni circa il pessimo servizio di comunicazioni ferroviarie tra la Sicilia e il continente.

L'on. **Chiapusso** promette che il governo provvederà nel modo migliore, cercando di conciliare gli interessi locali con quelli del servizio.

Gli on. **Fulci N., De Felice, Tripepi** e **Vagliasindi** insistono nella necessità di un provvedimento sollecito e tale da togliere quella disparità di trattamento che anche pel servizio ferroviario esiste fra la Sicilia e le altre regioni d'Italia.

✂

I provvedimenti.

Si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti politici.

Al banco del governo seggono gli on. Pelloux, Finocchiaro, Fortis e Palumbo.

Parla oggi pel primo l'on. **Fani** — ascoltatissimo — il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che i disegni di legge proposti non violano le libertà statutarie passa alla seconda lettura.

L'oratore rinuncia a svolgerlo, si limiterà a brevi dichiarazioni.

Il disegno di legge sulle associazioni vietando quei sodalizi che mirino a sovvertire gli ordinamenti sociali, non viola la libertà di associarsi ma ne impedisce l'abuso, attuando con ciò quel diritto, da tutti riconosciuto, che ha lo Stato alla difesa legittima della propria esistenza politica.

La legge comune colpisce l'opera delittuosa dei singoli — ma invano, tranne il caso dell'art. 251, si cercherebbe nel Codice una disposizione (nè per l'indole sua potrebbe trovarvisi) diretta a colpire come tale un'associazione che attentasse alla incolumità degli ordinamenti sociali e politici dello Stato.

Quindi il tema delle Associazioni, venne fin qui quasi sempre abbandonato all'azione del potere esecutivo donde alle volte eccessi o difetti principalmente dovuti alla mancanza di una norma legislativa.

Le modificazioni, proposte da varii oratori, affinchè la legge determini con sicurezza in quali casi debba l'associazione ritenersi pericolosa allo Stato e alla separazione necessaria delle attribuzioni dei due poteri giudiziario e politico — costituiranno argomento di emendamenti nella discussione ulteriore della legge.

Quanto alla stampa periodica, noi pensiamo — prosegue l'on. Fani — che il difetto principale del disegno di legge sia nel non aver fissato, come si doveva, toccando l'Editto Albertino, le responsabilità vere e reali sotto il punto di vista morale, giuridico ed economico — ma riteniamo del pari che debba aprirsi l'adito alla seconda lettura affinchè con opportune proposte sia attuata in ordine alla imputabilità del reato di stampa, una riforma la quale per molti di noi risponde ad un'alta esigenza di libertà e di giustizia. (Approvazioni a destra).

L'oratore termina dicendo che per queste ragioni darà il suo voto favorevole al passaggio alla seconda lettura. (Bene! a destra e al centro.)

Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Segue l'on. **Farina** il quale deve svolgere un ordine del giorno contrario ai provvedimenti.

Alle prime parole sorgono rumori dai centri e da parte della sinistra, che coprono la voce dell'oratore.

Dall'estrema si protesta contro i rumoreggiatori.

L'on. De Felice grida:

— Non volete lasciarlo parlare perchè non è con voi! (Nuovo baccano.)

Del Balzo. E' un vostro correligionario che parla contro di voi. (Uuuuh!)

L'on. **Farina** non voterà il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti che — secondo lui — violano quei principii di libertà che ci hanno assistito in tante e civili conquiste.

Deplora che nel reprimere i disordini del maggio non si sia fatto appello alla milizia cittadina ordinata dalla legge; (Uuuuuh!) ciò rileva mancanza di fede nel popolo; di qui leggi eccezionali e tribunali militari e poi, per sentimento di paura, la concessione di amnistia. (Oh! oh! — Vivi rumori — Interruzioni.)

E' dolente di non poter seguire i suoi amici poichè ben altre sono le tradizioni del partito al quale appartiene. (Bene! Bravo! Rumori. Segni di denegazione a destra.)

Anche l'onor. **Poli** ha presentato un ordine del giorno, contrario al progetto ministeriale, così concepito:

La Camera, convinta che sia dovere urgente di togliere le cause del male che affligge il paese, e a nulla giovi adottare provvedimenti coercitivi delle voci che, necessarie manifestazioni di esso, lo denunciano, e lo lamentano.

Mentre invita il governo a provvedere di conformità, delibera di non passare alla seconda lettura del progetto di legge.

Anche questo oratore deve parlare fra i rumori del centro e gli incitamenti e le approvazioni dell'estrema Sinistra.

Egli crede che errino tanto quelli che chiedono provvedimenti restrittivi, quanto quelli che domandano concessioni, perchè tutti partono da una diagnosi errata dei nostri mali. (Rumori.) Tutto l'organismo nostro politico, finanziario e morale è ammalato e non si può curare con rimedi parziali.

Basta il risultato dell'inchiesta ferroviaria per persuadersi che non è con mezzi coercitivi che si può curare il malessere del personale ferroviario (Rumori), il quale non è che un sintomo del malessere generale. (Approvazioni e commenti svariatissimi.)

All'on. Poli segue l'on. **Vendemini**, che con la voce poderosa persuade i rumoreggiatori della inutilità dei loro sforzi.

L'oratore della montagna, che è, per la statura colossale, una montagna esso pure, dice che dal consenso de' suoi amici con alcuni solitarii conservatori di stampo inglese deduce che l'Italia è tratta fatalmente ad inacerbire la reazione, non avendo mai riconosciuto che il solo rimedio vero consisterebbe nel dare alla costituzione la base di un patto che non si possa infrangere (Rumori — Approvazioni all'estrema Sinistra).

Alcuni presentatori di ordini del giorno, tra cui gli onor. **Pavia, Mariotti** e **Tarozzi**, rinunziano a svolgerli, fra gli applausi della Camera.

Prende quindi la parola, molto ascoltato, l'onor. **Picardi**, per svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, memore delle gloriose tradizioni del Parlamento italiano, riafferma il pensiero che la più efficace difesa delle istituzioni e dell'ordine sociale non può venire che dal rispetto più scrupoloso delle pubbliche libertà e dalla restaurazione della giustizia nell'ordinamento giuridico ed economico dello Stato.

L'oratore rammenta anzitutto all'on. Pelloux che la situazione odierna corrisponde a quella del giorno in cui presentò alla Camera il ministero.

Ora quei deputati i quali diedero il loro appoggio incondizionato e disinteressato al ministero non possono consentire nella necessità ed opportunità dei provvedimenti che stanno innanzi alla Camera, provvedimenti non giustificati dalla calma in cui è ritornato il paese.

L'oratore ritiene necessario un ordine di provvedimenti economici e giuridici tra i quali non esclude che possano comprendersene alcuni i quali regolino l'esercizio di pubbliche libertà. (Rumori all'Estrema sinistra). Però considera un regresso la disposizione relativa alle riunioni.

Approverà il passaggio alla seconda lettura dei disegni di legge, ma con l'intendimento preciso che essi vengano corretti in senso liberale e integrati con provvedimenti d'ordine economico e tributario, i quali corrispondano alla giustizia sociale.

Crede che si debbano non perseguitare, ma emulare i socialisti nell'azione loro per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici e conchiude ammonendo che le monarchie costituzionali non si possono mantenere che col rispetto alla libertà. (Approvazioni e commenti in vario senso.)

Da tutte le parti si grida:

— Ai voti! ai voti! (Rumori altissimi).

Viene ora la volta di un oratore socialista, dell'onorevole **Costa Andrea**, il quale promette che farà solo una breve dichiarazione. (Ooooooh!)

— Le leggi che ci proponete — comincia — sono leggi di paura e di odio. Ciò che occorrerebbe fare per assicurare la tranquillità e la pace nel popolo, sarebbe ben altro. Si dovrebbero alleviare le imposte e abolire gli inutili dispendii.

Per tutelare l'ordine pubblico non è buon provvedimento comprimere, irritare quelle cause di malcontento da cui soltanto traggono origine i perturbamenti dell'ordine pubblico.

Si è voluta limitare la libertà di associazione mentre essa non trova la sua ragion d'essere che nella forza di resistenza contro chi si vuol fare conculcatore dei diritti dei lavoratori.

Si vuol comprimere la libertà di discussione, mentre dovreste voi, borghesi, esser lieti di una libera battaglia di idee, se siete convinti che il buon dritto stia dalla vostra parte.

Moltissimi oratori, del resto, hanno detto che voteranno il passaggio alla seconda lettura, ma nessuno ha avuto il coraggio di dire che questi progetti accoglie ed approva nella loro integrità.

Se la Camera fosse conscia dei suoi doveri costituzionali, dovrebbe mettere in istato d'accusa il governo come attentatore alle pubbliche libertà. (Uuuuh!)

L'oratore combatte vivacemente la limitazione del diritto di sciopero che offende gli interessi dei lavoratori, i quali altro non chiedono che di esser lasciati liberi.

Non so se passeremo alla seconda lettura — conclude — ma se pure vi giungeremo mi conforta il pensiero che la Camera porterà tali e tanti emendamenti a questi progetti, che il governo, a costo di pigliarne una indigestione, dovrà rimangiarseli tutti. (Approvazioni all'Estrema e rumori sugli altri banchi.)

✂

Parla il governo.

Si fa profonda attenzione. Molti deputati avvertiti dai soliti campanelli, entrano frettolosamente nell'aula.

L'on. **Pelloux** si alza e dice:

— Non ho nessuna intenzione di fare un altro discorso; tanto più che la discussione avvenuta non ha prodotto alcun cambiamento nella situazione. Ciò che il governo pensava sabato scorso, lo pensa anche oggi.

Dissi che desideravo il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti per l'ordine pubblico senza equivoci e senza sottintesi. (Bene!)

E perchè questi non abbiano a verificarsi, ripeterò che per noi il passaggio alla seconda lettura significa l'accettazione in massima dei progetti e il riconoscimento della loro necessità per la tutela dell'ordine pubblico.

Significa anche per parte nostra l'accettazione di tutti quei miglioramenti e completamenti che la maggioranza della Camera crederà di apportarvi.

Il governo crede con ciò di non far nulla che sia menomamente restrittivo delle pubbliche libertà.

Si voti dunque un ordine del giorno, o si voti il semplice passaggio alla seconda lettura, il governo non può fare a meno di annettere a questo voto il significato di fiducia. (Bene!)

L'oratore osserva che gli ordini del giorno presentati sono 72; non discute quelli che negano il passaggio alla seconda lettura, ed enumera — ringraziandone i presentatori — quelli che potrebbero essere accettati dal governo.

Riferendosi a un precedente, dice che ove si dovesse votare un ordine del giorno motivato, accetterebbe quello dell'on. Pini, ma crede che la votazione dovrà farsi sulla semplice proposta di passaggio. In ogni modo - concludendo - ripete che il governo all'approvazione darà il più ampio e il più esplicito significato di fiducia nella politica del gabinetto. (Approvazioni e commenti infiniti).

Il **Presidente** nota che il regolamento non permette la votazione sopra ordini del giorno motivati, per il passaggio alla seconda lettura.

Dopo questa osservazione giustissima dell'on. Zanardelli tutti gli ordini del giorno vengono ritirati.

✂

Un fatto personale.

Tra i più alti clamori prende la parola l'onorev. **Di San Giuliano** il quale dovrebbe parlare per fatto personale allo scopo di rispondere a ciò che, contro di lui, ebbe a dire, in una precedente seduta, l'onorevole Nasi.

Voci. Ma l'onor. Nasi non c'è! (Rumori).

Di San Giuliano. Mi rendo conto delle condizioni della Camera (Bene!) perciò rinuncio al mio fatto personale, il quale d'altronde trova la sua ragione in attriti per cose locali. (Rumori).

— Del resto io non credo — soggiunge — che l'on. Nasi abbia pronunziato quelle parole contro di me per difetto di bontà di cuore, ma piuttosto per una sensibile differenza di abitudini e di educazione. (Uuuuh! Ooooh!)

L'oratore viene vivacemente apostrofato dagli amici del ministro, e qualcuno gli grida:

— Non è permesso parlare così di un assente!

In mezzo alle proteste, ai rumori di quasi tutta la Camera l'on. **Di San Giuliano** conclude col dire che rinunzia al fatto personale (?) per non affogare nel pettegolezzo le discussioni di un'assemblea legislativa. (Si ride, si urla, si grida. Il frastuono si fa sempre maggiore).

Dopo poco entra nell'aula l'on. Nasi. Vorrebbe rispondere, ma parecchi amici ne lo sconsigliano.

✂

Le dichiarazioni di voto.

La impazienza della Camera si manifesta in vario modo. Da ogni parte si grida, si inveisce, si ride, si discute animatamente.

L'on. **Pinchia** spiega il suo voto — che sarà contrario — così:

— Siccome son sicuro che la legge verrà demolita nella seconda lettura, per risparmiar tempo, voterò fin d'ora contro il passaggio. (Ilarità, approvazioni, rumori).

Il baccano tende a farsi sempre più assordante; ma cessa come per incanto quando si alza per parlare l'on. **Giolitti**. Questi deve fare una dichiarazione per rispondere ad alcuni colleghi che hanno citato il brano di un suo discorso pronunciato nel passato dicembre.

Egli mantiene ciò che disse. Non darà mai il suo voto a provvedimenti che ledano il principio di libertà.

— Il governo ha dichiarato — prosegue — che nemmeno lui intende offenderlo ed io ho fede nella sincerità delle sue assicurazioni. (Bene! Commenti).

Ad alcuna delle disposizioni proposte — come a quelle per la stampa — non potrei dare la mia approvazione, se non venissero radicalmente modificate.

Però bisogna riconoscere — o signori — che in Italia, come altrove, il peggior nemico della libertà è il disordine. (Urli all'Estrema, approvazioni al Centro).

Prampolini. Codesta è una dichiarazione anguilla. (Ilarità, rumori).

Giolitti. Voterò quindi il passaggio alla seconda lettura, ma mi riservo poi, per quando i progetti torneranno alla Camera, piena ed intera libertà di azione. (Al Centro si applaude, all'Estrema si urla contro l'oratore. Negli altri banchi se ne commentano le parole con grande animazione).

L'agitazione è vivissima, nei banchi di Sinistra le discussioni si fanno vivaci. La Camera irrequieta, nervosa, si mostra impaziente di venire ad una conclusione.

Il vocio alto, assordante, copre la voce degli oratori.

L'on. **Mussi**, tentando di farsi udire, dichiara che siccome non ama equivoci — qui si è fatta la torre di Babele — voterà contro il passaggio alla seconda lettura. (Ilarità)

Pensi ora, l'on. Pelloux, per evitare altri equivoci, a mettere d'accordo i suoi amici. (Ilarità, rumori, approvazioni all'Estrema).

✂

Il voto.

La Camera presenta un aspetto addirittura imponente. Il Governo è quasi al completo. Soli i settori di Destra presentano qualche lacuna. Gli altri sono gremiti.

Notata, al secondo banco dell'estrema, la presenza dell'on. Pescetti.

Il **Presidente** mette ai voti il passaggio alla seconda lettura, sul quale è stato chiesto dagli onorevoli Ferri, Bissolati ed altri l'appello nominale.

Chi l'approva risponderà: sì, chi non l'approva: no.

Si fa silenzio perfetto. L'on. **Coriana Mayneri** comincia a far la chiama.

Dalle prime risposte si può facilmente desumere che i voti favorevoli supereranno i due terzi del numero totale dei votanti.

Diversi voti vengono sottolineati in vario modo, specialmente dall'estrema sinistra.

Il sì flebile dell'on. Casciani, che risponde soltanto al quarto invito, viene accolto con qualche risatina allegra.

Quando risponde *no* l'on. Coppino qualche deputato dell'estrema dà lo spunto di un applauso che però non ha sèguito.

Anche il voto mancato dell'on. Cocco Ortu viene accolto con un mormorio e qualche risata ironica.

Si chiama De Bellis, ma nessuno risponde, e allora una voce del centro grida:

— E' a Parigi! (si ride).

I voti contrarii degli onorevoli Facta, Maggiorino Ferraris, Giusso, Lucca, Imperiale e Pinchia sono accolti da vive approvazioni dall'Estrema sinistra.

Una ammonizione presidenziale tocca all'on. Di San Giuliano, che conversa ad alta voce, con un collega vicino, e un'altra all'on. Ungaro che si era mosso dal suo posto per andare a parlare col presidente del Consiglio.

Quando vota l'on. Pescetti, una voce domanda: — *Ma che c'è?* — E un'altra voce risponde: — *E' arrivato in tempo!*

Nient'altro di notevole durante la votazione.

Alle 4.45, terminato il contr'appello, comunica il risultato della votazione. Eccolo:

Risposero sì 310
» no 93

La Camera approva il passaggio in seconda lettura dei provvedimenti politici.

L'aula lentamente si spopola.

✂

La Commissione.

L'on. **Pelloux** propone e la Camera approva che giovedì prossimo gli Uffici procedano alla nomina dei commissari che dovranno prendere in esame i *provvedimenti relativi all'ordine pubblico.*

Si leggono le interrogazioni e alle 5,5 il presidente toglie la seduta. Arrivederci a lunedì.

Rivista Politica e Letteraria

VOL. VI — FASCICOLO III — 1° MARZO 1899.

SOMMARIO delle materie contenute nel fascicolo di marzo: I. Gli ultimi scomparsi. *XXX* — II. Oltre il mistero, Romanzo di *Enrico Sienchiewicz,* tradotto da *D. Ciampoli.* (IV.) — III. L'opera del principe di Bismarck nella politica doganale della Germania, *Luigi Fontana-Russo* — IV. Alfredo Krupp. (Conferenza al Circolo militare di Roma). *Felice Mariani,* tenente colonnello d'artiglieria — V. L'amore e la morte nel pensiero di Giacomo Leopardi, *Enrico Comitti* — VI. A proposito di una fuga... antimusicale, *Primo Levi* (l'Italico) — VII. Rassegna economica e finanziaria — VIII. Dalla Borsa di Parigi, *Junius* — IX. Bibliografia.

Sommario del VI volume — Fascicoli dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1899.

Fuori testo: Bollettino di pubblicità — Bollettino bibliografico — Bollettino sportivo.

Condizioni d'abbonamento:

Italia: Un anno, L. 10 — Sei mesi, L. 6 — Tre mesi L. 3.

Estero: (Unione postale): Un anno, L. 15 — Sei mesi, L. 8 — Tre mesi, L. 4.50.

Abbonamento cumulativo alla Rivista *e alla* Tribuna

Italia: Un anno, L. 23 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi, L. 6.50.

Estero: (Unione postale) Un anno L. 48 — Sei mesi L. 25 — Tre mesi L. 13.

La *Rivista Politica e Letteraria* si pubblica in Roma il primo d'ogni mese.

Un fascicolo: In Italia L. 1 — All'estero L. 1.50.

CRONACA DI ROMA

La salute del Papa

Il miglioramento constatato da due giorni nella salute di S. S., ha continuato oggi felicemente, cosicchè Leone XIII ha potuto lasciare il letto alle 11 per circa due ore, mostrandosi di assai lieto umore e soddisfatis-

---

7 Appendice del 4-5 marzo 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduz interdetta*

— Sì, — replicò Launay cogli occhi brillanti, — ho capito benissimo. Vi ammiro, ma voi mi mettete la febbre addosso con le vostre combinazioni strane. Voi fate nascere in me delle speranze forse chimeriche ma singolarmente seducenti. Valersi di tutte le passioni, profittare di tutte le debolezze, di tutti i vizi, di tutti i delitti, per dominare, per imporre il terrore e l'ubbidienza! Sì, la lotta ad oltranza. Io sono disposto a ubbidirvi in tutto e ad entrare in scena... e sento che rappresenterò bene la mia parte!

— Sempre commediante, dunque! — fece O'Kenelly sorridendo.

— Che cosa volete, l'ho nel sangue!

— Ebbene, un poco di pazienza. Voi debutterete quanto prima. Lasciate che vi dia le ultime istruzioni da trasmettere al vostro amico di via San Lazzaro.

— Parlate, chè vi ascolto.

— Bisogna sapere anzitutto che cosa ne è della contessa di Rhodes, se il conte suo marito è morto, e se il figlio vive sempre.

— Sarà fatto.

— Sebbene Chauvallon affermi di non aver bisogno di denaro, ciò che mi dà la più gran fiducia nella sua probità futura, gli spedirete una tratta di 100 mila franchi che adesso vi consegnerò. La tratta sarà pagabile alla Casa bancaria Oppenheim alla quale farò passare cinquecentomila franchi dalla Banca argentina. Non voglio risparmiar nulla per prepararvi il più brillante avvenire. Prevenite il vostro amico che non indirizzi più qui lettere o telegrammi.

— Partiremo?

— Voi avete riacquistato completamente le vostre forze. Un viaggio in mare non vi può essere pregiudichevole. Alcuni affari importanti mi chiamano a New-York; bisogna che vi ci troviamo fra quindici giorni. Scenderemo al *Grand Hôtel Lafayette...* E' quivi e sempre al mio indirizzo che Chauvallon spedirà la sua risposta... Adesso vi lascio scrivere e vado subito alla Banca argentina...

La stessa sera la lettera di Launay al complice, lettera contenente delle istruzioni precise e una tratta di centomila franchi sulla Casa di banca Oppenheim, era portata via dal piroscafo che faceva il servizio postale con la Francia.

Di lì a dieci giorni O'Kenelly e il commediante che chiameremo d'ora in poi *Archibald Forster* perchè oramai doveva portare questo nome, giungevano a New-York e si installavano al *Grand'Hôtel Lafayette* in un appartamento fissato in precedenza.

Un telegramma da New-York ve li aspettava da tre giorni.

Il viaggio da Buenos-Ayres a New-York lungo la costa aveva stancato un po' Archibald Forster — ex-Launay — malgrado tutta la sua energia e all'arrivo fu costretto a prendersi una settimana di riposo completo, malgrado il vivo desiderio che aveva di visitare la capitale degli Stati Uniti.

Aspettando una risposta particolareggiata da Chauvallon su tutti i punti indicati nella lettera del commediante, O'Kenelly si occupò a mettere in ordine i suoi affari d'interessi, e a regolare i suoi conti con uno dei principali banchieri della città.

Risultò da questo regolamento di conti la certezza che non rimaneva più al vecchio — compresi i 500 mila franchi della Banca Argentina — che un milione e cinquecentomila franchi.

Era una somma quasi insignificante per un uomo che aveva posseduto più di venticinque milioni, ma era sufficiente per lanciare Archibald Forster in modo brillante, e, grazie ai consigli del professore, questi avrebbe bentosto decuplato il suo capitale.

L'allievo, divenuto ricco, vendicherebbe il maestro e allorchè questo maestro fosse scomparso, continuerebbe a camminare per la sua strada facendo una guerra implacabile alla società.

L'educazione di Archibald Forster cominciò fin dal suo arrivo a New-York.

Egli doveva possedere quelle delle lingue estere che si parlano più comunemente negli affari.

Launay sapeva un po' di tedesco, un po' di italiano — ma pochissimo.

Basterebbero sei mesi di lezioni per familiarizzarlo con questi due idiomi.

Quanto all'inglese, l'impresa sarebbe ben altrimenti difficile, eppure era questa la cosa più importante. Archibald Forster, suddito americano, doveva parlare l'inglese il più corretto e, per meglio affermare la propria nazionalità, serbare l'accento *sui generis* parlando sia il francese, sia le altre lingue.

Trascorsero tre mesi.

Non giungeva nessuna lettera di Francia.

Chauvallon non dava alcun segno di vita.

Che cosa succedeva dunque?

O'Kenelly e il pseudo-Archibald Forster erano preoccupatissimi e la stessa idea si presentava alla loro mente. Non erano stati forse raggirati dall'antico giovane di avvocato tornato ai suoi antichi amori?

Il più afflitto era naturalmente l'americano il quale non poteva attuare il suo progetto prima di conoscere i particolari forniti dal complice di Launay.

Finalmente passati quattro mesi dissiparono tutte le apprensioni.

Giunse una lettera di Chauvallon.

Fu O'Kenelly che l'aprì e la lesse all'amante di Clarissa.

Eccola:

« Parigi, 15 maggio 1893.

« Caro amico,

« Tu dovresti meravigliarti e forse preoccuparti per la mia lentezza nel rispondere a tutto ciò che mi domandavi, ma non ti volevo scrivere senza avere a darti, nel modo il più categorico, le informazioni desiderate.

« Quantunque non siano tutte complete, mi decido a non farti aspettare più oltre. Io spingo con attività le nostre ricerche e spero di trovare bentosto quello che ancora manca.

« Ecco quanto concerne Rhodes:

« Il conte di Rhodes, in seguito a una malattia assai lunga e dolorosa, è morto due anni fa, lasciando alla vedova, nata Cecilia Berthier, venticinquemila franchi di rendita, risultanti dal ricupero della dote che le aveva riconosciuto sposandola, più la proprietà stipulata nel contratto di nozze, un palazzo situato al parco Monceau e il cui valore è considerevole.

« La contessa di Rhodes, da quando è rimasta vedova, mena una vita che non è affatto in relazione con le sue rendite relativamente scarse; sicchè si avvicina il momento in cui ella sarà ridotta agli espedienti. Il conte, del resto, ha disposto della sua fortuna a proprio talento, come glielo permetteva la legge, poichè egli non ha eredi diretti.

« La vedova ha una figlia, ma è una figlia naturale di cui mi è stato impossibile finora scoprire il padre.

« Questa figlia, che ha adesso sei anni, non dimora con la madre, perchè la sua presenza imbarazzerebbe la libertà d'azione di costei, libertà a cui deve tener molto, perchè ne usa e ne abusa pur salvando le apparenze con una abilità di primo ordine. Agli occhi del mondo questa gaudente trova il modo di passare per virtuosa.

« La figlia è in pensione a Pontlevoy, nel dipartimento di Loir-et-Cher, e non viene che assai raramente a Parigi, a trovare la madre, la quale d'altronde, da sei mesi viaggia all'estero.

« Ove si trova ella in questo momento? Lo ignoro. I domestici rimasti al palazzo e interrogati da uno dei miei più abili agenti non hanno potuto dir nulla perchè non sanno nulla. Io faccio d'altronde sorvegliare il palazzo e sarò prevenuto non appena si produrrà un fatto interessante.

« Tutti i passi da me fatti per conoscere la casa di salute particolare ove è stata internata Clarissa, sono rimasti senza risultato. Ho potuto sapere nondimeno che il padre della tua ex-amante è un ispettore della pubblica sicurezza, abilissimo a quanto affermasi e che ha giurato di vendicare la figlia...

« Ho incassato la tratta di centomila franchi, ma non ne avevo bisogno. Il mio gabinetto di affari è in piena prosperità e l'ufficio di collocamento che vi ho annesso, funziona già mirabilmente. Io accumulo incarti sopra incarti pel giorno in cui tu potrai tornare e mettere i tuoi grandi progetti a esecuzione.

« Scrivimi. Dammi le tue istruzioni riguardo a tutto e dimmi quello che hai fatto di tua figlia. »

simo dell'esito dell'operazione che lo ha liberato da quella molesta cisti che gli dava in questi ultimi tempi non poco fastidio.

Augurando una completa e sollecita guarigione all'illustre uomo, diamo senz'altro i bollettini pubblicati oggi:

Ore 9 1/2 antim.

Il Santo Padre ha passato la notte tranquillamente.

Si sente bene ed oggi lascierà il letto per qualche ora. Nella località nulla di nuovo.

Temperatura, polso e respiro normali.

Appetito buono. Regolari tutte le altre funzioni.

Firmati: *Mazzoni - Lapponi.*

Ore 6 pom.

Il Santo Padre è rimasto fuori del letto circa due ore senza fastidi. Del resto, nulla di nuovo.

Temperatura 37. Polso 72. Respirazione 22.

Firmati: *Mazzoni-Lapponi.*

L'ARRESTO DEI SUPPOSTI COMPLICI DI ACCIARITO

Per l'attentato al Re, commesso da Pietro Acciarito nel pomeriggio del 22 aprile 1897 fuori di porta San Giovanni, mentre S. M. si recava alle corse delle Capannelle, furono arrestati come complici Pietro Collabona e Federico Gudini, i quali erano stati insieme con l'Acciarito la mattina dell'attentato.

Poi a mano a mano, nella ipotesi che l'Acciarito avesse avuto dei complici seguirono altri arresti e furono trattenuti in carcere alcuni socialisti ed anarchici che erano stati arrestati in occasione del primo maggio.

Romeo Frezzi, il quale fu trattenuto perchè gli si era trovato in casa una fotografia in cui egli era ritratto in un gruppo insieme con l'Acciarito e la cui fine tragica, avvenuta la sera del 2 maggio 1897 nel carcere di San Michele, che diede luogo a un processo a carico di alcune guardie, fa ancora parte della cronaca più palpitante di ieri.

Un po' alla volta l'ipotesi del complotto, benchè riapparisse a quando a quando per qualche notizia sui giornali, fu messa da parte.

Così liberati il Collabona, il Gudini e gli altri, l'Acciarito fu mandato solo dinanzi ai giurati e il 29 maggio 1897 fu condannato all'ergastolo, presiedendo le Assise il comm. Linzzi, pubblico ministero il procuratore generale comm. Forni. Ora Pietro Acciarito si trova a scontare la sua pena nel bagno penale di Santo Stefano.

Oggi improvvisamente l'*Agenzia Stefani* ha mandato fuori il seguente comunicato:

« In seguito a nuovi indizi raccolti e dopo lunghe e minute indagini, l'autorità giudiziaria, avendo riaperto il processo per il complotto Acciarito, ha emesso mandato di cattura contro Collabona Pietro, Gudini Federico, Ceccarelli Aristide, Diotallevi Ernesto e Trenta Cherubino, che furono già arrestati, meno il Trenta, che da tempo si è rifugiato all'estero. »

Gli arresti sono avvenuti nella giornata di ieri.

Iermattina alle 5 otto agenti della squadra politica si recarono in casa di Pietro Collabona, in via degli Ernici n. 14.

Il Collabona, che fa il chiavaro ed abita una misera casa, era in letto. Alle ingiunzioni degli agenti da prima non voleva aprire, ma poi, fattosi sull'uscio e veduto il mandato di cattura, non oppose resistenza: abbracciò la moglie Enrichetta e i suoi quattro figliuoletti e seguì le guardie.

Altri agenti erano frattanto andati a casa di Federico Gudini, di 18 anni, tappezziere, che abita con la famiglia in via Reggio, n. 16. Gli agenti dovettero aspettare un po' alla porta, prima che dall'interno si rispondesse; finalmente la madre del Gudini, Virginia, andò a chiedere chi bussasse. Saputo che erano agenti di questura e che ricercavano il figliuolo, essa andò ad avvertirlo. Federico Gudini disse alla madre che non aprisse. Alle quali parole riportate dalla Virginia, gli agenti minacciarono di abbattere la porta. Allora fu aperto e il Gudini fu arrestato.

In via Lamarmora n. 8 alla stessa ora, mentre trovavasi a letto, fu arrestato Aristide Ceccarelli, stagnaro, di Ceccano.

Il quarto, Ernesto Diottalevi, falegname, abitante in via Principe Amedeo n. 323, non fu trovato in casa. Fu arrestato iersera in piazza Vittorio Emanuele, mentre era a passeggio con sua madre e la sua fidanzata.

I quattro arrestati furono inviati a Regina Coeli. Le loro case furono perquisite.

Quanto alle nuove indagini cui accenna la *Stefani*, convien ricordare che anche dopo il processo Acciarito si tornarono ad arrestare il Collabona, il Gudini e il Diotallevi e qualche altro, e si iniziò un'istruttoria.

Ma, non avendo questa forniti elementi di prova, la sezione di accusa, con sentenza del 4 novembre 1897, ordinava che i detenuti venissero messi in libertà *per insufficienza d'indizi*.

Quali i nuovi elementi d'accusa che hanno provocato gli arresti di ieri?

Naturalmente nessuno lo sa ancora; ma se fossero decisivi e tali da condurre al pubblico dibattimento, Acciarito comparirebbe probabilmente come testimone, restando immutata per lui la sentenza che lo condannava.

Il Congresso dei sindaci. — Oggi ha avuto luogo all'Eldorado il Congresso dei sindaci della provincia romana.

Erano presenti 80 sindaci ed avevano aderito 149. Presiedeva il sindaco di Velletri, avv. Barbetta; notati fra gli intervenuti gli on. Mancini, Sili, Brunicardi e Aguglia, i consiglieri provinciali Scotti, Navone, Aureli, Roffi Isabelli, Sforza Cesarini, Di Mattia, Maggi e Paris.

Sul primo tema: abolizione del dazio sulle farine, parlarono il presidente Barbetta, Bergamaschi, Taschi, Aureli e Mancini. Fu deliberato un ordine del giorno, nel quale « fatti presente al governo gl'inconvenienti della riforma, si fa voti perchè alla deficienza risultante dall'abolizione del dazio sulle farine il governo stesso preferisca provvedere colla maggiore rinunzia a favore dei comuni dei dazi governativi di consumo, di un decimo della tassa di ricchezza mobile, di una parte dell'imposta fondiaria governativa e liberi i comuni medesimi da quelle spese obbligatorie che non sono direttamente attinenti ai servizi municipali, e ciò in attesa di una riforma tributaria. »

Sul secondo tema: rette di spedalità a favore degli ospedali di Roma, parlarono Colacicchi, Aguglia, Toschi, Bergamaschi ed Aureli. Fu votato un ordine del giorno perchè il Parlamento con apposita legge « dichiari non applicabili ai Comuni del Lazio e degli ex-Stati pontifici le disposizioni della legge e del decreto del 1897 sulle spese di spedalità. »

Sul terzo tema: Camera di commercio, il Congresso fece voti perchè « siano indette al più presto le elezioni commerciali nel distretto camerale di Roma e perchè vengano rispettate le liste commerciali permanenti, finchè con apposita legge generale non si addivenga ad una riforma delle Camere di commercio del regno. »

Una dimostrazione all'Università. — Oggi alle 10 1/2 oltre 500 studenti s'erano dati convegno nel cortile della Sapienza per discutere i progetti politici dell'on. Pelloux.

La riunione cominciata seriamente finì in uno dei soliti chiassi quando — dopo tre o quattro oratori — volle dire la sua uno studente clericale. Il rettore Luciani per calmare gli animi volle fare un discorsetto di occasione e mentre lodò i giovani sempre all'avanguardia d'ogni nobile protesta, li richiamò all'osservanza del regolamento universitario. Ma questa osservanza pare non vada a genio degli studenti che sollevarono un coro di fischi e di urla da costringere il rettore a ritirarsi.

Sedata quell'ira di Dio fu approvato un ordine del giorno di protesta contro chiunque minacci con la reazione di ricondurre « indietro nei secoli la patria. »

Il tiro a segno. — Domani mattina sarà inaugurato il nuovo anno di tiro a Tor di Quinto.

Il servizio degli omnibus comincia alle 8,30 e il biglietto di andata e ritorno da piazza del Popolo a Tor di Quinto costa cent. 40.

Al Velodromo « Roma ». — Domani alle 3 pom. giornata di corse ciclistiche assai interessante, con Singrossi e con gli altri principali corridori. Corse di biciclette, di tandems e handicap.

Ordine dei medici. — Domani 5 alle 10 ant. l'Ordine dei medici della provincia di Roma terrà la sua seduta annuale per l'approvazione dei bilanci, l'elezione delle cariche e per discutere alcune modificazioni allo statuto.

Monsignor Anzino. — Da alcuni giorni si trova gravemente infermo monsignor Valerio Anzino, cappellano maggiore della Real Casa. Monsignor Anzino soffriva da tempo di vizio cardiaco e la malattia si è ieri improvvisamente aggravata. Stamane il dottor Giovanni Quirico, medico del Re, che ha tenuto due volte consulto con il prof. Rossoni, ha constatato che le condizioni dell'infermo erano disperate. Nella notte monsignor Anzino ha ricevuto i sacramenti; esso è stato sottoposto a continue aspirazioni di ossigeno.

L'infermo è assistito dalla sorella e da monsignor Nisti, altro cappellano della Real Casa.

Il Re e la Regina mandano continuamente a domandare notizie. Alte personalità dello Stato e numerosi amici si recano pure ad assumere notizie alla casa dell'infermo in via del Sudario, 51.

Uno strano equivoco. — Oggi alle 5 si è presentato all'ospedale di S. Antonio lo studente Tito Belloni, d'anni 23, da Castel Goffredo (Mantova) abitante in via d'Azeglio, accompagnato da un amico.

Alle domande dei medici il giovane ha risposto dicendo di aver bevuto un bicchiere di sublimato corrosivo in luogo di un bicchiere di acqua di San Gemini!

Gli è stato lavato lo stomaco ponendolo fuori di pericolo.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà domani dalle ore 4 1/2 alle 6 pom.:

1. Ganne, *Marche Lorraine* — 2. Meyerbeer, *Dinorah*, sinfonia — 3. Neumann, *Polka di concerto* — 4. Pacini, *Saffo*, finale II. — 5. Marenco, ballo *Amor*: a) Caos; b) Pantheon; c) Trionfo d'Amor.

Onorè al merito. — L'antica e rinomata casa vinicola toscana, Adolfo Laborel Melini di Firenze, con succursale anche in Roma, via Tritone 81, che si onora essere da diversi anni fornitrice della Real Casa, ha in questi giorni ottenuto una nuova onorificenza: S. A. R. il Duca d'Aosta le ha conferito il brevetto di provveditore della Casa Ducale.

Rallegriamoci di cuore col solerte ed intelligente industriale.

Il Vino-Amaro-Tonico-Pretto, calma le agitazioni nervose. Piazza S. Pantaleo, via Convertite.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 marzo

Roma	61	15	30	49	44
Bari	27	55	90	19	20
Firenze	18	34	43	20	85
Milano	48	40	58	34	73
Napoli	82	22	86	63	18
Palermo	3	53	19	43	90
Torino	30	19	57	90	6
Venezia	78	6	75	24	64

Piccola Cronaca

TEATRI

All'*Argentina*: — Come avevamo annunziato questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Traviata* con la signorina Tilde Milanesi, con il tenore Gianni Masin e con il baritono Tabuyo.

Giovedì prima dell'*Africana* con la Toresella e Marconi.

Al *Costanzi*: — Questa sera *Pane altrui*. Domani *Il Padrone delle Ferriere*.

Nella settimana entrante spettacolo d'onore di E. Zacconi con l'*Otello*.

Al *Valle*. — Si annunzia prossima la serata d'onore del simpatico e valente brillante Giuseppe Sequi con questo attraente programma: — *Flirtation*, commedia in un atto di F. Garzes; *Beppe in congedo*, scena comico musicale; *Il Controllore dei vagoni-letto*.

Al *Nazionale*: — Stasera *Il Barbiere di Siviglia*. Domani, due rappresentazioni: — nella prima *Il Barbiere* e nella seconda *I Pescatori di Perle* con il debutto della rinomata artista Mara Dimetriski.

Al *Manzoni*: — Continuano con successo le repliche dell'interessante dramma *La Carbonaia*.

Al *Metastasio*: — Domani *La Passione* alle 6 e alle 9.

Al *Nuovo*: — Ricordiamo per stasera la *réprise* della compagnia d'operette Visconti con l'applaudito *Albero meraviglioso*.

Domani, domenica, due rappresentazioni: — alle 5 1/2 e alle 9.

All'*Olympia*: — Il successo della celebre *danseuse* M.lle Labounskaya è stato così caloroso a Roma che essa acconsente a presentarsi, ancora una volta, domani sera domenica.

Ci telegrafano da Milano:

« Iersera si rappresentò a' *Filodrammatici* la commedia in tre atti *La Meta*, di Francesco Caputi, premiata al concorso della *Gazzetta del Popolo della domenica*. L'esito fu discreto a' primi due atti e buono, con chiamate, al terzo. L'interpretazione, tranne per la Vitalini, assai mediocre. Si replica. »

Spettacoli del 4 marzo

Argentina (ore 9) — *Traviata*, opera — *Sole e terra*, ballo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica di Ermete Zacconi: *Pane altrui*.

Nazionale (ore 9) — *Il barbiere di Siviglia*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Il controllore dei vagoni-letti*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *La carbonaia*.

Metastasio (ore 9) — *La Passione* (azione biblica).

Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *L'albero meraviglioso*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Perugia, 3. — *Gli studenti di veterinaria* della nostra Università hanno oggi disertate le lezioni, inviando un telegramma di solidarietà ai colleghi di Napoli.

Lucca, 4, ore 3 pom. — *Disgrazia mortale.* — Stamattina Celli Federico, figlio del cassiere delle Pie Case di beneficenza, entrò al Corso Garibaldi in un negozio di noleggio di velocipedi dove trovava il garzone del negozio, certo Arienti Cesare. Questi stava curiosando attorno ad un revolver che improvvisamente esplodendo colpiva il povero Celli alla tempia. Condotto dalla pubblica assistenza all'ospedale, moriva. L'Arienti fu tratto in arresto.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Si è finalmente esaurita la discussione dei provvedimenti politici.

Degli ultimi ordini del giorno svolti — taluni fra l'impazienza della Camera — notiamo quelli degli on. Fani e Picardi.

Quest'ultimo, il quale parlava a nome di molti amici suoi della Sinistra costituzionale, disse che avrebbe consentito il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti pur dichiarando che non da sole leggi tutelatrici dell'ordine pubblico era permesso sperare un miglioramento nelle condizioni del paese.

Terminato lo svolgimento degli ordini del giorno, parlò per fatto personale l'on. Di San Giuliano, ma le prime parole che egli volle rivolgere all'on. Nasi assente, sollevarono le proteste quasi unanimi della Camera.

Una notevole dichiarazione di voto fece poi l'on. Giolitti, affermando la sua fiducia nel ministero e nello stesso tempo il suo fermo proposito di respingere qualunque provvedimento che procurasse offesa alla pubbliche libertà.

L'on. Pelloux chiuse il dibattito riaffermando le sue dichiarazioni di sabato scorso. Aggiunse che — dovendosi, per regolamento votare semplicemente sul passaggio alla seconda lettura — egli dava a questo voto il significato della più ampia fiducia.

Ritirati dopo ciò tutti gli ordini del giorno e venutisi al voto, il passaggio alla seconda lettura venne approvato con 310 voti contro 93.

Dopo la seduta è corsa la voce che l'incidente sollevato dalle parole dell'on. Di San Giuliano poteva avere un seguito in altra sede. Ma la voce fu subito smentita.

Ecco ora il risultato dell'appello nominale:

Risposero **Sì**:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi Avellone — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Basagiola — Barracco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Casale — Casalini — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cimorelli — Cirelli — Clementi — Clementini — Cocuzza — Coffari — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Compagna — Contarini — — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Landisi — Leone — Leonetti — Lochis — Lo Re — Luchini — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Melici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pioia — Piovene — Pivano — Pizzorno — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Radice — Raggio — Randaccio — Rasponi — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi-Milano — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vendramini — Venturi — Veronesi — Vetroni — Vianello.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Risposero **No**:

Aggio — Alessio — Angiolini.

Barzilai — Bassetti — Beduschi — Berenini — Bertio — Bertesi — Bissolati — Bosdari — Bovio — Brunicardi — Budassi.

Caldesi — Carboni-Boj — Celli — Ceresето — Cerulli — Cimati — Coppino — Costa Andrea — Credaro — Cuzzi.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Marinis — De Nicolò — De Nobili — Di Bagnasco.

Falletti — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fracassi.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghillini — Giampietro — Girardini — Giusso — Guerci.

Imperiale.

Lagasi — Lanzavecchia — Lazzaro — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Lurzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Mazza — Mirabelli — Morgari — Muzzi.

Nofri.

Pala — Panzini — Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Pinchia — Poli — Pozzi Domenico — Frampolini.

Raccuini — Radaelli — Rampoldi — Rizzetti — Rossi Teofilo — Ruffoni.

Sacchi — Selvatico — Severi — Sichel — Socci.

Taroni — Tassi — Tecchio.

Valeri — Vendemini — Vischi — Vitale.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni, adunatasi stamane in seduta pubblica, ha deliberato di convalidare l'elezione dell'on. Falletti (Fossano); si riservò di deliberare sull'elezione di Chiaromonte (Donnaperna).

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

La sotto Commissione dei quindici composta degli on. Palberti, Salandra, Greppi, Massimini e Angelo Majorana, ha esaurito questa mattina il mandato affidatole dalla Commissione generale per coordinare le deliberazioni prese finora.

In conseguenza è convocata per domani mattina alle 10 la Commissione generale; la quale comincerà col prendere in esame il lavoro fatto dalla sotto Commissione e quindi prenderà le sue definitive risoluzioni.

PER LA POLIZIA DEGLI ANIMALI

La Commissione per il progetto sulla polizia degli animali lo ha ripreso in esame. A quanto si assicura, la Commissione apporterà al disegno di legge alcune modificazioni, che, senza alterarne il concetto, tengano conto degli emendamenti presentati. Domani altra seduta.

UN BANCHETTO FRANCO-ITALIANO

Ci telegrafano da Parigi in data d'oggi:

« Il pranzo franco-italiano per festeggiare la conclusione del trattato di commercio avrà luogo il 21 corrente.

« Affermasi che vi assisteranno quattro ministri »

IL NUOVO AMBASCIATORE SPAGNUOLO a Roma

Telegrafano da Madrid, 4:

Il conte Malladas sarà nominato ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

BOLLETTINO MILITARE

Bava Beccaris nob. Fiorenzo, tenente generale comandante III corpo d'armata e Adami cav. Luigi, id. ispettore generale di artiglieria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età — Laurenti cav. Luigi, maggior generale comandante di artiglieria Alessandria, esonerato da detto comando e nominato comandante di artiglieria in Roma — Cardone cav. Giovanni, colonnello direttore artiglieria Spezia, promosso maggiore generale e nominato comandante di artiglieria in Alessandria — Parvopassu cav. Giuseppe, colonnello comandante 57 fanteria, Morosco cav. Nicolò, id. 87 id. e Bosco cav. Augusto, id. 2 bersaglieri, sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Bertinatti cav. Ernesto 12 bersaglieri, comandante 2 bersaglieri — Parialo cav. Saverio 87 fanteria, id. 87 fanteria — Canta cav. Carlo 26 id., id. 57 fanteria.

Icard cav. Ferdinando Giuseppe, maggiore distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria sua domanda — Paluleri del marchese Di Villalba nob. Nicolò, tenente colonnello in disponibilità a Palermo, richiamato in servizio e nominato comandante distretto di Caltanissetta.

R. MARINA

La Commissione esaminatrice pel concorso a medici di seconda classe, sarà composta come segue:

Ispettore-medico Serafinni, presidente — direttore-medico Abbamondi — medici-capi Guerra Pasquale, Cipollone, membri e Belli segretario.

La Commissione si riunirà all'ospedale del dipartimento di Venezia il 15 corrente.

— *Vespucci* giunto a Singapore il 3.

Il „Panama e Repubblica" di Beaurepaire

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 4 pomerid. — (*Jacopo.*) Oggi si pubblicherà il minacciato libro di Beaurepaire intitolato *Panama e Repubblica.*

L'assieme delle attese rivelazioni sembra consista tutto in una apologia personale e nella autodifesa contro le vecchie accuse di non aver egli voluto colpire i colpevoli.

« Scrissi questo libro, dice lui, per restaurare l'onestà. »

Rifà la oramai rancida istoria del Panama accusando Bourgeois, che era allora sottosegretario di Stato e Floquet, che era il suo braccio destro, di aver saputo tutto e di aver tutto soffocato, dichiarandolo (sic) principale colpevole del Panama.

Attacca anche vivamente Richard che era guardasigilli nel 1892 e spiega come Carnot lo persuase che Lesseps era un uomo onesto facendogli abbandonare l'accusa di frode e limitandosi a procedere per le responsabilità finanziarie.

Beaurepaire riafferma che Loubet, allora presidente del Consiglio, aveva la lista di tutti i colpevoli. Loubet dissegli che Constans essendo agli interni l'aveva avuta e l'aveva fatta fotografare. Lasciando il ministero, lealmente gliela consegnò.

Beaurepaire accusa anche Loubet, di non aver voluto essendo uomo politico, colpire 103 deputati repubblicani e solo il centoquattresimo perchè era di Destra.

Ripete poi l'episodio del barone Reinach narrato già nell'*Echo* e ripete le stesse accuse contro Brisson, ma confessa che si oppose alla esumazione di Reinach.

In seguito a una perquisizione che fruttò alcuni documenti Bourgeois gli ordinò di procedere. Beaurepaire sapendo che conosceva la lista gli disse: — Sì, procederò, ma a condizione che nessuno sia eccettuato.

Visto però che volevasi salvare qualcuno Beaurepaire chiese di esser revocato.

Qui havvi una scena commovente in cui Bourgeois finisce per fargli accettare il posto di presidente di sezione alla Corte di Cassazione.

Beaurepaire, sempre accusando, accusa anche Darlan di avere soppresso, quando era guardasigilli, i suoi rapporti, dietro pagamento.

In conclusione, salvo un esame più minuto del libro che mi son dovuto limitare a sfogliare, esso non sarà l'esplosione attesa e minacciata, anche perchè l'opinione pubblica — satura dell'affare Dreyfus e che è vicina ad essere liberata — sembra poco disposta a risuscitare l'affare del Panama.

D'altronde il libro di Beaurepaire contiene la storia anedottica del Panama, più alcuni profili di uomini politici, ma nessun fatto nuovo.

Quesnay di Beaurepaire publica inoltre oggi nell'*Echo de Paris* una protesta pel terrore morale attuale.

Dice che non parlasi che di perquisizioni e di arresti e sembra che tema che vi sia qualche cosa anche per lui.

Beaurepaire si lamenta pel fatto che una lettera gli è arrivata in ritardo e per essere pedinato dalla polizia.

Annuncia infine un altro libro in cui dirà tutta la verità sulla oligarchia funesta che governa attualmente in Francia.

I PROCESSI DI PICQUART

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 4, ore 10 antim. — (*Jacopo*). La decisione presa ieri dalla sezione penale della Cassazione in merito alla questione di competenza nel processo contro Picquart, sarà notificata all'avv. Leblois, nonchè alle procure civile e militare.

In conseguenza di questa sentenza il tenente colonnello Picquart verrà giudicato prima dalla Corte d'assise, per i fatti a lui incolpati, relativi al processo Dreyfus.

Solamente dopo che la Corte di assise avrà pronunciato la sentenza intorno alla falsificazione del famoso *petit bleu*, il Consiglio di guerra sarà chiamato a giudicare i delitti relativi all'incartamento Boulot e all'incartamento dei piccioni viaggiatori.

L'articolo 6.o del codice militare dice:

Quando il giudicabile da un Consiglio di guerra sarà processato nello stesso tempo per un altro delitto di competenza del Consiglio di guerra e per un delitto di competenza dei tribunali ordinari, egli sarà tradotto prima davanti al tribunale a cui appartiene la conoscenza del fatto che comporta la pena più grave. Lo si rinvia in seguito, per l'altro fatto, davanti al tribunale competente.

Nel caso attuale il delitto di falso e di uso sciente di documento falso essendo punito di pena più grave che la comunicazione di documenti ed informazioni segrete, anche per questo l'autorità giudiziaria civile potrà reclamare Picquart alla giustizia militare.

Quindi Picquart lascierà intanto la prigione militare di Cherche-Midi per ritornare alla prigione civile della Santé da dove, come ricorderete, era stato tolto in seguito a reclamo della autorità militare che volle che Picquart venisse rinchiuso al Cherche-Midi.

Attualmente Picquart dipende dalla sezione di accusa la quale può pronunziare la liberazione del prevenuto. A tale proposito l'avvocato Labori affermò pubblicamente iersera che presenterebbe immediatamente domanda analoga e che ad ogni modo la domanda di libertà provvisoria non potrà venire rifiutata.

Naturalmente la stampa antirevisionista biasima la decisione della sezione penale che dice emessa soltanto per sottrarre Picquart ai suoi giudici naturali.

Nell'*Intransigeant* Rochefort dice che questa decisione è l'ultima vittoria dei dreyfusiani, e la *Libre Parole* lo chiama « una sfida all'opinione pubblica ».

Il *Gaulois* afferma che il giudicato della sezione penale è incomprensibile e sembrare che Loew abbia voluto contentar tutti.

La *Petite Republique* invece domanda che si apra un'inchiesta sulla consumazione dei falsi, essendo oramai accertato che il *petit bleu* fu raschiato e manomesso, ed essendo quindi necessario punire gli autori della raschiatura e della manomissione.

Ore 4 pom.

Oggi Labori comunicò a Picquart la sentenza pronunziata ieri dalla Sezione penale.

Si conferma che ne domanderà la libertà provvisoria.

Un complotto orleanista

PARIGI, 4, ore 3.45 pom. — (*Jacopo.*) Andrea Buffet, capo del servizio politico per conto del duca d'Orleans, è stato interrogato dal giudice Fabre. Si è astenuto sistematicamente dal fornire la minima spiegazione. La stessa condotta fu seguita da Godefroy, presidente della gioventù realista, che si rifiutò categoricamente di rispondere alle domande del magistrato. Anzi il Godefroy non volle neppure firmare il verbale dicendo che non si sarebbe prestato a rendere legali i provvedimenti di cui è l'oggetto.

Le leghe perseguitate

IL PROCESSO DÉROULÈDE-HABERT

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 2,30 pom. — (*Jacopo*) Il ministro dei culti sospese dallo stipendio il pastore Luigi Comte, segretario della sezione provinciale della Lega « I diritti dell'uomo ».

Si annunzia che nel caso in cui la *Patrie Française* sia deferita al tribunale, Lemaitre ne assumerà la difesa, assistito da un avvocato.

Ore 4 pom.

Affermasi che l'istruttoria del processo Deroulede e Habert chiuderansi rapidamente. Il processo potrà così aver luogo in aprile.

Tanto a Déroulède che a Marcel Habert furono accordate delle celle più vaste al primo piano della prigione.

Stati Uniti e Filippine

Il generale Otis maggior generale

WASHINGTON, 4. — Un dispaccio da Manilla reca che una cannoniera americana disperse un gran numero d'insorti che cercavano di ricongiungersi cogli insorti di Guedelupe. Molti insorti rimasero uccisi.

WASHINGTON, 4. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha nominato Otis maggior generale.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

A Parigi ha prodotto un'ottima impressione la formazione del Ministero Silvela in Ispagna, e l'*extérieur* ne ha tratto molto profitto; lo notiamo perchè qui si sperava che anche la Rendita italiana, che avea avuto ieri un contegno pesante, si sarebbe giovata del movimento di quella spagnuola. Queste previsioni non si sono avverate, e l'apertura della nostra Rendita ha avuto luogo a Parigi allo stesso prezzo di ieri, cioè 95.60, e la chiusura di poco l'ha superato a 95.70. In Italia si è fatto il corso da 103.02 a 103.12; per contante da 102.80 a 102.85. Il cambio sempre sostenuto. Parigi 103.20. Londra 27.28. Berlino 133.60.

Il mercato dei valori ha, in generale, mantenuto un buon contegno, sebbene non siano mancati anche oggi dei realizzi. Ecco i corsi di chiusura: Banca d'Italia 1072. Credito italiano 714. Banca commerciale 815. Istituto fondiario 550. Meridionali 785. Mediterranee 615. Navigazione 480. Raffinerie 481. Società italiana zuccheri 380. Acciaierie 1280. Gas Roma 841. Gas Torino 775. Condotte 366. Omnibus deboli 452. Metallurgiche 278. Ferriere, animatissime, esordite a 185, chiudono a 189, dopo toccato 190. Molini 127. Banca Roma 173. Banca generale 109. Venete in ulteriore aumento a 135 dopo 136. Marcia 1288. Officine meccaniche 154. Immobiliari nuove 229. Concimi 130. Solfati 106. Carburo 620. Risanamento 38.

Ore 6. — Rendita 103 12. Condotte da 367 50 a 368 50. Ferriere 190 a 191. Credito 715. Molini 126

Parigi, 4 marzo 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 50
» 3 % perp.	»	103 05	103 12
» 3 %	»	103 75	103 70
Rendita italiana 5 %	»	95 60	95 70
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 3/4
Rendita Turca (nuova)	»	23 80	23 80
Banca di Parigi	»	— —	984 —
Egiziano 4 %	»	— —	108 90
Rend. Spag. ester. nuova	»	56 35	56 75
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	574 —
Azioni Suez	»	— —	3630 —
Meridionali a termine	»	— —	727 —
Rendita Portoghese	»	— —	26 55
Rendita Russa 3 %	»	— —	91 40
Banca di Francia	»	— —	3930 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 6 marzo 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 103,13

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Rapito da morbo crudele all'affetto dei suoi, spegnevasi questa notte la cara esistenza di

ISACCO DI B. SABATELLO

nella verde età di 43 anni. Sposo e padre esemplare, lascia di sè un tesoro di affetti. La famiglia, nel darne il doloroso annuncio, invita i parenti e gli amici all'accompagno funebre che muoverà domani 5 corrente alle ore 10 ant., dall'abitazione dell'estinto, Piazza Vittorio Emanuele n. 99.

Si dispensa dalle visite.

Roma, 4 marzo 1899.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una a tre scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Affittasi via Torino 122, p.o 3, appartamento nobile 6 camere, cucina, corridoi, camerini, acqua Marcia, scala grande gaz, portiere. c 2370

Pensione privata Firenze famiglia distinta, posizione centrale, confortabile moderno, luce elettrica, prezzi modici. Lezioni italiano, francese e inglese e pianoforte. Scrivere 1209 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 2395 F

Vendesi bellissimo sauro metri 1.70 anni sette, pulitissimo, lire duemilacinquecento: cavallina storna trottatrice e sella lire ottocento. Indirizzarsi 2 via Pace, Firenze. c 2364

Cercansi in ogni comune d'Italia ed estero piazzisti per vendita generi alimentari di facile consumo. Lauta provvigione. Dirigere domanda con referenze: Ged, casella postale 141, Milano. 2376 M

Française connaissant bien service cherche place femme de chambre famille. Ecrire A. D., Hotel Chapman, Roma. c 2267

Cercasi appartamento cinque vani, cucina, Lungo Tevere Mellini. Offerte sotto G. C. 48 Haasenstein e Vogler, Roma.

Lezioni di tedesco impartisce signorina tedesca mediante l'italiano. Metodo speciale, breve, efficace. Prezzi miti. Scrivere T. Z. 22, posta. c 2435

Signora tedesca distinta, patentata per le lingue tedesca, francese e inglese, parlando italiano, dà lezioni. Prezzi moderati M. Wiese, Via Bocca di Leone 32, p. u. c 2451

Una signora colta e distinta desidera un posto di dama di compagnia. Scrivere L 1033 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2439 V

Distinta signorina trentenne diplomata italiano, conoscendo francese, sufficientemente tedesco impiegherebbesi istitutrice, compagnia, veci madre. Ineccepibili referenze. L. B. posta, Firenze. c 2155

Elegant petit pied à terre trois chambres éclairage, cuisine. Visible de 10 à 2 heures. Castelfidardo 41, rez de chaussez. c 2437

Ricercansi ovunque rappresentanti con referenze aventi relazioni per fornire stampati ad uffici, società, stabilimenti. Buona provvigione. Scrivere: Progresso Maremmano, Piombino. 2443 F

L'Esportazione Italiana cerca in ogni città dell'Italia e dell'estero agenti a provvigione per inserzioni ed abbonamenti. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi all'Amministrazione, Roma, via Campo Marzio, 84. c 2424

35 lire sola camera elegantemente ammobiliata, bella esposizione, prossimamente via Nazionale, affittasi preferibilmente ad impiegato. Via Firenze N. 25 int. 10. c 241

Denaro disponibile per partecipare speculazione seria onesta qualsiasi genere, come impianto, partecipazione piccole industrie, negozi generi facile smercio etc. Dirigere proposte per trattative, indicando sommariamente oggetto, Lini Antonio fermo posta, Roma. c 2426

Pensione per L. 70 mensili, presso distinta signora. Ottimo trattamento. Dirigersi al portiere via Agostino Depretis N. 65. c 2337

Cercasi bicicletta d'occasione in ottimo stato e di primaria fabbrica. Scrivere Fulman Carlo Roma, fermo in posta. c 2412

Giovane diciottenne con licenza commerciale e di lingua francese, cerca occuparsi come cassiera od anche commessa. Ottime informazioni. A. D. posta restante, Roma. c 2403

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Giovane trentatreenne, piemontese, aspetto distinto, blasonato, stipendio governativo 2000, contrarrebbe matrimonio con signorina, dote relativa. Trattative serie, senza intermediari. Scrivere Renato P, posta, Caserta. c 2297

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cente. **10** Minimum L. 1

Ritorno. Forse primi venturo lascierò soggiorno delizioso: ti avviserò giorno. Amami ed abbiti BILUNGHI. c 2405

Sicilia. Ricevute tutte lettere. Ammiro tuo spirito. Desidererei trovasti modo poterti scrivere. Lei sempre gelosa. Conta sopra il mio eterno amore. Tante cose. STROMBOLI. c 2404

.... Per farvi cosa gradita avrei voluto prevenire vostro desiderio, informandovi prima. Non mancherò dovessi ripetere. GAGGIA. c 2403

6 AAAAAA. Grazie tua seconda. Ammalato dodici giorni influenza adesso guarito. Perdonami tutto causato enorme sacrificio, dolore. Comprendimi. Scusa imperdonabile del tuo dubitare mia esistenza consacrata te sola. Scrivi liberamente tutto disposto sempre come desideri. Prego, invoco, benedico sempre ansioso scriverti rivederti. c2410

Fedelissimo. Ricevuto. Grazie. Risposta giunta oggi costì. Ritiratela. Rispondetemi. MILIONE. c 2411

Ventisette. Mandai. Attendo ansiosamente. Vedo sempre tuoi occhi bellissimi. UNDICI. c2419

Edera. Dammi nuove salute spero prossima guarigione. Ardo vederti. Amoti. c 2420

Mammola. Grazie espressioni affettuose. Desisterò triste proposito. Tue lettere non destano sospetti. Mille carezze dal 27 febbraio. c 2421

Fidncia. Assenta, causa malattia amata, fessi ritardo. Come stai? Ricordaci. c 2454

Margherita. Tuo bigliettо fecemi esultare gioia dandomi prova tuo amore. Grazie, angiolo mio. Penso però come scusare mia presenza casa avendo vago timore nutrano sospetti: sola assenza sarebbe occasione propizia. Scrivimi subito come contenermi, caso contrario.... Mille... dall'eternamente FEDELE. c 2453

Orvieto. Ricevuto gratissima, ti attendo sola, sono malato causa che conosci, amoti con tutta l'anima, descrivimi gita. c2452

Fidem. Trattenimento quasi finito. Tua compagnia operò miracolo. Lunedì mezza ora prima. Tuo eternamente. c 2427

Bella. Perchè torturarmi quando conosci mio immenso amore? Scrissi ventiquattro, non pubblicata, indirizzo sbagliato. c 2423

N. B. Non possiamo inserire, vostra corrispondenza del 24. H. e V.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - salubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO -

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. [illegible], franche di porto anche all'estero. Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.

Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.**, Milano, Via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, Milano. — Gratis, a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche. 2282 R

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero — Esigete la scatola intera, intatta.

Ricciolina. Ricevuta cara, penso sempre tuo poco giudizio. Adoroti follemente scongiuroti crederlo malgrado apparenze. Contento tuoi dubbi segno amore vero: appena arrivata qui cerca lettera solito posto come P Sera arrivo questa lettera pensami fortemente ore 9 uniremoci pensiero. Carezza caro ricciolino sempre mio credi sinceramente tutto tuo. c 2446

Arpè. Lietissimo favorevole occasione nostra riunione, anelo potere essere teco prossimamente dimostrarti anche una volta affetto mio indissolubile, eterno, appassionato. c 2447

Aspettare sperare. Apparente freddezza dipende limitatissimo mezzo manifestarti mio sentire. Costantemente adoroti, mantenendo promessa. Soffro orribilmente lontananza, impossibilità confortarti. Amico Torino. Salutoti. Scrivimi lungamente. Pensami. c 2448

Anello stretto. Grazie fiori, tua 3 affettuosissima accentua desiderio vederti. - Fremo racconti. Giuroti sempre fedelissimo. Geloso. c 2422

Vanier. Riscrivi persona. Credo non sia il caso riallacciarsi cattiva cattivissima. Parto, ritornerò. Giovedì scrivimi. Ricambio affetto, amoti assai assai. c 2417

(1997). Credevoti finalmente ravveduta, invece al solito: cattivaccia perchè ancora torturarmi? Ammalato papà fui impossibilitato venire. Anelante verrò presto, diroti tantissime cose. Scongiuroti scrivermi subito.

Torino. Nulla ieri stazione. - Sempre con te come allora. Vi ritorno col pensiero e vi rimango estatico. Tanto desiderio non finirà che con me. Tu ugualmente: tue ardenti espressioni me ne assicurano. Prosegui precauzioni. Finchè stai bene non agitarti. Speriamo. Noia persona uscirà qui metà mese. Tuo, sempre tuo. c 2436

Maria. Mia assenza Italia durerà tre mesi. Verrò presto tranquillizzarti. c 2418

Moto. Vedi «Tribuna» 25 febbraio. H. e V.

3 Marzo. Impossibile, nè domandata la fusione dei corpi, sarà mai possibile con te una cosa molto più difficile, pure da me anelata: la fusione delle anime? Quante care illusioni, quanti tristi scoraggiamenti da oggi tormentano me! Intuisti, che passione che mi agita è molto più forte, di quanto ho potuto esprimerti. In un momento d'inaspettato abbandono dell'anima mia? c 2433

IDEALE IRREALIZZABILE

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini.
LISTINO SPECIALE
● CON ULT. NOVITA' ●
in busta con intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere SIGMUND PRESSE, Milano. Casellario 124.

PER SOLE L. 17,75

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINI — CHITARRE — LIUTI

in palissandro e madreperla

Napolitano, Boemo, concavo, franco di spesa, con metodo, corda, corista ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa

V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica, riparazioni, corde

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.

Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

Agricoltori! Viticoltori!

Se volete raccogliere del buon vino acquistate Pompe Irroratrici per combattere le malattie delle uve. Dalla Ditta **Venturini Giulio**, **Ancona**, piazza Plebiscito prezzi ridottissimi. Semplice richiesta spedisce Catalogo. 1088 F

TABACCHERIA

centrale utile giornaliero netto da ogni spesa L. 12 (accertato) poche spese — cedesi per mal ferma salute per circa L. 4000 merce compresa — cedesi altra ottima per circa L. 2500 merce compresa con abitazione sovrastante, vera eccezionale occasione. — Rivolgersi Casa Commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra. c 2383

FABBRICANTI

di saponi, o persone che volessero istruzioni per la fabbricazione dei saponi marmorati, bianchi, gialli e verdi, con intervento anche sul posto, con risultati provati e da molto conosciuti, indirizzino lettere Casella postale 201 Posta Roma. c 2450

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito assoluto comodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZZRON**. Chir. M. Via Po, 27, **Torino**. 7 T

MACCHINA PER SCRIVERE
REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla «Remington» si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere «Remington». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA
TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO
Succursali. **ROMA**, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle forze)

a base di FOSFORO—FERRO—CHININA—CALCE—COCA—STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA — A O. BATTISTA INVENTORE DELL'ISCHIROGENO NAPOLI — TORINO MDCCCXCVIII — CINQUANTENARIO ANNIVERSARIO DELLO STATUTO

l'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposiz. generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della scienza

.... negli infermi esauriti di forze o di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo. S. Ecc.za Prof. Comm. **BACCELLI** ministro della P. I.

.... risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze**, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). Prof. Comm. **CAPOZZI**.

.... è molto efficace nei casi di nevrastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. Prof. Comm. **CARDARELLI**.

.... è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. Prof. Comm. **SENISE**.

.... l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. Prof. Comm. **BIANCHI**.

.... dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. Prof. Comm. **DE RENZI**.

.... rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. Prof. Comm. **FEDE**.

.... l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue. Prof. Comm. **MORISANI**.

.... è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. Prof. Comm. **VIZIOLI**.

Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia inglese del Cervo**. Strada Cavour a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — **Depositi**: In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 - In Torino, Farmacia Giordano-Schiapparelli - In Bologna, Farmacia Zarri - In Milano e Bari, Paganini, Villani e C. — 1 bottiglia Lire 3, per posta 3,80; 4 bottiglie Lire 12 p. p. pagamento anticipato. Opuscolo gratis a richiesta. L'inventore non pubblica gl'innumerevoli attestati che giornalmente gli pervengono dai guariti, perchè ritiene poco serio di lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno

ACIDITÀ, **dolori e bruciori di stomaco** (che spariscono subito) **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vas. da L. 1.50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con China Pacelli** che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0.70, per posta L. 0,85. — In ROMA, Manzoni.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e dànno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie.

METEOR

GRAZ (Stiria)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e depositari per l'Italia:

D. TEDESCHI e Figlio
VERONA

Per ROMA: EDOARDO BALDACELLI e C., Corso, 10-11-12

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 3). 33 M

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 17 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

Vino di Peptone Pepsico

con FERROTINA (dai fegati animali)

Preparato da D. Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via dei Servi n. 38, Firenze.

NUTRITIVO - DIGESTIVO - TONICO e RICOSTITUENTE

utile ai convalescenti, deboli, anemici. Prezzo L. 3,50 la bottiglia più le spese di porto.

Mutui e Credito fondiario

La rappresentanza per le operazioni di mutui e credito fondiario, ha trasferito il suo ufficio in via Vittorio Emanuele, angolo *Arco dei Ginnasi*, 7. Per trattative dirigersi ivi al sig. Proc. Pietro Vaccaro. c2413

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrona da riposo L. 12,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

CONCORSO

Nella musica del 32.o regg. Fant. in Siena si trovano vacanti *i posti di clarino di fila, e flicorno e cornetta*. I concorrenti dovranno inoltrare le domande non più tardi del 30 marzo p.v. al Consiglio d'ammin., che si riserba di fissare la sovrapaga previo esame da darsi alla sede del Reggimento.

100 Biglietti da visita

in litografia L. 1,25 formato 58 per 98. Corona 0,50 in più. Lutto L. 0,60, Stemma L. 1 in più. Inviare vaglia a Giulio Dini, Spello (Umbria).

FILTRO

depuratore-celere d'ONOFRIO

Filtra, depura e sterilizza vini, olii, liquori, acque di fosso, birra, aceto, ecc. Lavora pressione fuori il contatto dell'aria. Si spedisce franco nel Regno con unita istruzione a chi invia cartolina vaglia di L. 15 alla premiata Casa R. d'Onofrio e C., Agnone (Molise).

GLI AGRICOLTORI

avranno nella trebbiatura il massimo rendimento servendosi delle **LOCOMOBILI e TREBBIATRICI**.

A. BACCOLINI e C. - Stabilimento meccanico
Via Novara, 10 - MILANO - (Fuori P. Genova)

Chiedere cataloghi e preventivi alla suddetta Ditta che è stata la **prima** in Italia a dedicarsi alla costruzione di tali macchine facendole una sua specialità insieme a diverse altre quali: motori e caldaie a vapore, molini a cilindri e macchine per fabbricazione di ghiaccio. 1277 M

PROVINCIA DI SIRACUSA

MUNICIPIO DI MELILLI

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che il 4 aprile prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo Palazzo Municipale, si procederà all'appalto della Condottura dell'acqua potabile della Sorgente Pismaratti all'abitato di Melilli e delle opere di distribuzione interna, giusta il progetto redatto dall'esimio Ingegnere signor Tebaldi Antonio per asta pubblica col sistema della candela vergine, e per il prezzo a base d'asta di lire duecentomila (L. 200,000).

Il relativo capitolato d'appalto ed i documenti trovansi ostensibili nell'Ufficio Comunale, e chiunque potrà, a sue spese, ottenerne copia.

Melilli, 22 Febbraio 1899.

Il Sindaco
Cav. Avv. L. Vinci

F. 2311

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

MACCHINE per CALZE e MAGLIERIE

vere "RAPIDE" di Claes e Flentje

SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Diffidare assolutamente dalle molte imitazioni

INSUPERABILI

Catalogo a richiesta

CARLO NEU
MILANO

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld
Riparto dei prodotti farmaceutici

La

Somatose

è una polvere priva di sapore ed odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne (albuminoidi) in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, indicato inoltre nelle affezioni spossanti, perdite di sangue, operazioni gravi, nella anemia delle donne in parto, nella tisi e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito, agisce in modo sorprendente, producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Trovasi nelle Farmacie.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in cinque *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI SINO** o l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 300 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabbare il pubblico, alcuni promettono (solamente!!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura tentano far risaltare come superiori una qualsiasi improvvisata miscela da pochi centesimi, più che altro dannosa. **Rifiutare sostituzioni.** — Flacon da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4). Iniezione flacons L. 1.50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza *sofferenze*, di qualsiasi restringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5.80. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle ore 12 alle 15. **Farmacia Coop. G. TORRESI**. Via **Magenta, Roma**. — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Bonacelli, Farmacia Petignani, Tombesi e Catani. A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — C. Bonovia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* — Carlevari e C., *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fratelli Betti, *Civitavecchia* — Caralogli, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fossati, *Spezia*, etc. — Le spedizioni sono eseguite con segretezza assoluta. 10911 R

Diffidare dai flaconi senza questa marca